

CRONACHE PARLAMENTARI

siciliane



ANNO 5 - NUMERO 74 - 30 gen. / 15 febb. - Quindicinale-Testata fondata dall'Assemblea regionale siciliana nel 1962-Fondazione Federico II editore



**SICILIA E PAESI BASCHI: AUTONOMIE A CONFRONTO
ARS, SI ALLA FINANZIARIA E AL BILANCIO 2006
SALA D'ERCOLE RIAPPROVA I 13 DDL IMPUGNATI**

- 3 L'ARS APPROVA LA LEGGE FINANZIARIA E IL BILANCIO
- 4 VIA LIBERA AI 13 DDL IMPUGNATI DAL COMMISSARIO
- 6 SICILIA E PAESI BASCHI: AUTONOMIE A CONFRONTO
- 7 UE: I NUOVI ORIENTAMENTI SUGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALI 2007-2013
- 9 TESTO COMMENTATO DELLA LEGGE REGIONALE 3 GIUGNO 2005 N° 7
- 14 ATTIVITÀ D'AULA
- 16 I LAVORI DELLE COMMISSIONI
- 18 DECRETI ASSESSORIALI
- 19 DISEGNI DI LEGGE
- 20 "DA SPITZWEG A BASELITZ" LA COLLEZIONE WÜRTH TORNA A PALERMO
- 21 T.A.R. PALERMO
- 22 T.A.R. CATANIA

- I SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'ARS
- LA FONDAZIONE FEDERICO II
- Le COMMISSIONI PARLAMENTARI

- Avvisi di gara a pagina 23, 24, 25 e 26

CRONACHE PARLAMENTARI

Nuova serie, anno 5, numero 74
30 Gennaio 2006

Periodico edito dalla Fondazione Federico II
Cadenza: quindicinale

Prezzo di copertina **€ 1,00**

Registrazione presso il Tribunale di Palermo
n. 39 del 23 ottobre 1997

Direttore Responsabile

Vito Orlando

e.mail direttore.cronache@federicosecondo.org

Amministrazione

Via Nicolò Garzilli, 36 - Palermo

tel. 091.6262833 - 091.6262445 fax 091.6262962

e.mail antonella.razete@federicosecondo.org

FONDAZIONE FEDERICO II

Consiglio di amministrazione

Presidente: Guido Lo Porto.

Componenti: Salvatore Fleres, Vladimiro Crisafulli, Francesco Catania, Andrea Zangara, Girolamo Turano, Sebastiano Burgaretta Aparo,, Giuseppe Basile, Angelo Paffumi, Giuseppe Galletti, Salvatore Cintola, Giovanni Tranchina, Giuseppe Silvestri, Francesco Tomasello, Ferdinando Latteri

Sindaci revisori: Francesco Faraci, Filippo Mannone, Salvatore Quattrocchi.

Impaginazione:

Rosa Ingrassia

Fotografie: Publi Photo

Via S. Meccio 6, Palermo

Distribuzione: Promoeditor

Via Generale Giuseppe Sirtori 25, Palermo

Stampa: Eurografica

Via Saladino 1, Palermo

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 26 gennaio 2006
www.ars.sicilia.it

Cronache è online all'indirizzo:

<http://www.ars.sicilia.it/Notiziari/Notiziari.htm>

In copertina Il Presidente dell'Ars on.le Guido Lo Porto
con il Presidente del Parlamento Basco, Izaskun Bilbao Barandica

La Fondazione Federico II
si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali pendenze, relative a testi e illustrazioni, con gli aventi diritto che non sia stato possibile reperire. Il giornale dà ampia libertà ai propri collaboratori; le opinioni espresse non impegnano la linea editoriale della testata.

L'ARS APPROVA FINANZIARIA E BILANCIO

Alla fine di una lunga maratona notturna, il 20 gennaio scorso, l'Ars ha approvato il Bilancio e la Finanziaria. Per il quarto anno consecutivo non si ricorrerà, dunque, all'esercizio provvisorio. Si tratta di una Finanziaria snella, dalla quale sono stati ritirati i circa duemila emendamenti, grazie ad un accordo tra maggioranza e opposizione. Il Bilancio ammonta a circa 22 miliardi.

“Abbiamo confermato un trend di efficienza e di buon governo approvando nei termini di legge bilancio e finanziaria. Di ciò dobbiamo dare atto all'intera Assemblea, sia maggioranza che minoranza, che ha dato prova di capacità e di amore verso la Sicilia”, ha commentato il presidente dell'Assemblea regionale siciliana **Guido Lo Porto**, che ha condotto la lunga maratona d'aula che ha



che ha consentito anche di dare il via libera alle tredici leggi stralcio contenenti le norme delle variazioni di bilancio che erano state impugnate dal Commissario dello Stato prima di Natale e alla legge sulla raccolta e la commercializzazione dei funghi.

“Tutti sanno – ha aggiunto Lo Porto – che se ciò non fosse avvenuto, come malauguratamente accadeva in passato, il ricorso all'esercizio provvisorio avrebbe arrecato gravi danni all'economia dell'isola. Affidiamo questo risultato al popolo siciliano, invitando le forze politiche a concedere poco alle leggi ad effetto e molto ai provvedimenti concreti”.

Soddisfazione anche da parte del Governatore **Salvatore Cuffaro**: “Ho voluto una Finanziaria rigorosa che coniuga la riduzione delle spese e delle tasse con i principi fondamentali di sviluppo – ha detto il Presidente della Regione –. Non ho accettato emendamenti, non volevo che gli strumenti finanziari venissero trasformati in una legge omnibus. Così non andremo incontro a nuove forme di indebitamento”.

La manovra finanziaria punta a ridurre le spese. Una norma taglia del 30 per cento i componenti degli uffici di gabinetto degli assessorati



regionali, degli enti regionali e delle aziende ospedaliere. Vengono dimezzate le spese di rappresentanza, i fondi per gli assessorati per manifestazioni, convegni e fiere. Inoltre, ricorda l'Assessore al Bilancio **Salvatore Cintola**, “Ciò che è molto importante è che ogni ente sarà obbligato a rispettare i vincoli di spesa introdotti col piano di stabilità con lo Stato”.

Per i precari vengono stanziati 386 milioni, 58 in più dell'anno passato. L'obiettivo è stabilizzare almeno cinquemila dei semila lsu in servizio negli enti locali. E sempre a proposito di precari, 57 milioni sono destinati al potenziamento del 118. Una svolta per i 700 lavoratori *interinali* che già da tempo prestano servizio sulle ambulanze. Anche il parco mezzi sarà potenziato con l'acquisto di 49 ambulanze.

Ci sono anche due norme sui tributi. Abolita la tassa di concessione governativa per alcuni pubblici esercizi e strutture ricettivo-alberghiere.

Agli artigiani, che negli anni hanno assunto apprendisti, sono destinati 10 milioni; 19 milioni per il bonus nuovi nati. Una cifra che permetterà di pagare tutte le richieste inserite in graduatoria entro giugno dell'anno scorso. Bocciati invece gli attesi emendamenti sui prepensionamenti e l'introduzione del credito d'imposta per le imprese.

Secondo l'assessore alla Presidenza e alla Programmazione **Michele Cimino** è “una manovra di ampio respiro che, nonostante la congiuntura economica sicuramente non favorevole, copre, recupera e rilancia tutti i settori che alimentano il tessuto economico della Regione”. Diverso il parere del vicepresidente vicario dell'Ars **Salvo Fleres**: “La finanziaria ed il bilancio regionale 2006 rappresentano un'occasione mancata per il Governo e per la maggioranza schiacciata, da una parte, da un'opposizione incapace di assumere comportamenti istituzionali funzionali alla soluzione dei problemi e, dall'altra, dal proprio disorientamento e dalla propria man-





canza di regia". **Santi Formica**, capogruppo di Alleanza Nazionale all'Ars parla di una maggioranza "che ha dimostrato la sua capacità di compiere scelte di buon governo nell'interesse della Sicilia".

Critico il centrosinistra:

"Il governo Cuffaro ha varato la sua ultima e inconsistente finanziaria. L'atteggiamento responsabile dell'opposizione ha evitato il ricorso all'esercizio provvisorio", dice il capogruppo dei Ds **Lillo Speciale**. Secondo **Dore Misuraca**, capogruppo di Forza Italia "la ferma intenzione di Forza Italia è stata sempre quella di evitare l'esercizio provvisorio, una vera iattura per la Sicilia".

Nino Dina, capogruppo Udc afferma che "nel complesso la manovra garantisce sviluppo e rigore ma è veramente un peccato che sia stato frenato l'impulso economico che sarebbe potuto arrivare dall'introduzione della fiscalità di vantaggio, che questa maggioranza riproporrà subito all'esame del Parlamento".

Angelo Capodicasa, segretario regionale DS è molto duro: "siamo di fronte ad una finanziaria che non porterà un briciolo di sviluppo in Sicilia e che contiene in gran parte norme tecniche che non modificheranno di una virgola lo stato comatoso dell'economia siciliana".

Di tutt'altra opinione il deputato di Siciliani Uniti Democratici all'Ars, **Alberto Acierno**. "Mi stupisce l'atteggiamento da puro consociativismo del centrosinistra che non è in grado nemmeno di ricoprire il suo ruolo di opposizione e si vende ritirando gli emendamenti". **S.C.**



VIA LIBERA AI 13 DDL IMPUGNATI DAL COMMISSARIO



Con una seduta rapida a tal punto da entrare nel Guinness dei primati, Sala d'Ercole ha approvato, il diciassette gennaio scorso, tutti i disegni contenenti le norme delle variazioni di bilancio impugnate dal Commissario dello Stato, ormai ex, Carlo Fanara.

D'altronde il Presidente dell'Ars Guido Lo Porto aveva detto: "Il traguardo prioritario e assoluto che mi propongo di raggiungere è quello di fare approvare all'Assemblea regionale siciliana la finanziaria e il bilancio di previsione per il 2006 ed evitare il ricorso all'esercizio provvisorio". L'approvazione delle tredici leggi era quindi una tappa di avvicinamento da superare in fretta per passare immediatamente a Bilancio e Finanziaria.

Secondo il vicepresidente dell'Ars Salvo Fleres, che ha portato avanti le tredici leggi, "le norme approvate modificano parte di quelle impugnate dal Commissario dello Stato, così da rimuovere, ci auguriamo, le osservazioni formulate".

Ma andiamo nel dettaglio a esaminare i contenuti di queste norme. Partendo da quella che ha fatto più discutere: la stabilizzazione dei portavoce e addetti stampa, centocinquanta in totale, che hanno svolto funzioni di comunicazione e informazione per dodici mesi negli ultimi cinque anni. Per i giornalisti si prospettano anche altre opportunità: l'ufficio stampa della Presidenza della Regione è stato ampliato, per l'esattezza triplicato:



da otto posti, di cui oggi solo sei sono coperti, a ventiquattro.

Il coordinamento dei giornalisti precari della P.A. ha espresso soddisfazione per la nuova approvazione, con modifiche, da parte dell'Assemblea regionale siciliana del disegno di legge: "Dopo anni di precariato, senza garanzie contrattuali o sindacali - afferma il coordinamento - la politica ha dato una soluzione precisa che, al contrario, gli attuali vertici del sindacato regionale di categoria non hanno saputo nè affrontare nè risolvere, ma inspiegabilmente hanno persino tentato di boicottare". "La norma - continua il coordinamento dei giornalisti precari degli uffici stampa - finalmente, grazie anche alla

competenza del collega Salvo Fleres, vice presidente dell'Ars, diventa uno strumento chiaro per sindaci, presidenti di province, direttori di aziende sanitarie e ospedaliere e di tutti gli altri enti sottoposti al controllo della Regione, come per esempio le Camere di Commercio, i teatri e le fondazioni, e che attualmente si avvalgono, per il funzionamento degli uffici stampa, di collaborazioni esterne, di

portavoce o consulenti iscritti all'Ordine dei giornalisti".

Se da molte parti questa legge è stata accolta con soddisfazione, da altre ha provocato (molti dicono "paradossalmente") l'insorgere di parte dei sindacati di categoria che chiedono l'accesso tramite concorso pubblico. Fortemente critica anche Rifondazione Comunista.

Per quanto riguarda l'urbanistica, in attesa della riforma organica, si potrà tentare la via della sanatoria anche per edifici non residenziali entro il limite di 3000 m.c., restano nella sanatoria gli immobili soggetti a vincoli di vario genere: idrogeologico, ambientale e paesistico. Viene introdotta la qualità edilizia e abitativa; deroga alla normativa vigente per assicurare spazi e strutture adeguate negli edifici ai portatori di handicap. Sanatoria per le costruzioni residenziali completate entro il 31 marzo del 2003. Escluse dalla sanatoria le opere realizzate in zone di inedificabilità assoluta. Contro questa legge si è schierata Legambiente Sicilia.

Istituita la Fondazione Brass Group. Un avvenimento atteso nel contesto musicale nazionale perché detto provvedimento rende anzitutto possibile la nascita del primo Ente italiano di produzione concertistica di musica jazz.

La legge appena approvata renderà possibile che diventi operativa un'orchestra permanente di musica jazz, unico esempio nell'intera Italia meridionale. Questo pone la Sicilia ai livelli di offerta culturale musicale che trova pochi esempi negli stati europei più evoluti sotto tale aspetto.

Dalla musica all'arte: l'Assessorato al Turismo infatti è stato autorizzato ad erogare un contributo di 70 mila euro a favore di Fiumara d'Arte. Deroghe alla legge sulla caccia: viene prevista la possibilità di sparare anche in zone protette attraverso una speciale procedura amministrativa ma solo laddove vi sia un eccesso di selvaggina. Istituiti infine nuovi registri all'Assessorato alla Sanità, previsto il reinquadramento del personale del Corpo Forestale.

Nel corso della stessa giornata è tornata a riunirsi l'Assemblea di Sala d'Ercole che ha approvato il bilancio interno confermando quello dello scorso anno. Lo stanziamento è di 147 milioni di euro, destinati in gran parte al pagamento degli stipendi e delle pensioni del personale e dei deputati.

Sergio Capraro

SICILIA E PAESI BASCHI: AUTONOMIE A CONFRONTO

Porre all'attenzione le affinità di natura istituzionale, statutaria e fiscale esistenti tra la Sicilia ed i Paesi Baschi con particolare riferimento all'esigenza di una sinergia d'intenti tra le regioni autonome nei rapporti con l'Unione Europea.

Queste, in estrema sintesi, le finalità delle visita della delegazione del parlamento basco che, dal 23 al 26 gennaio, su espresso invito del Vice presidente vicario dell'ARS, on Salvo Fleres, si è recata in Sicilia.

A conclusione degli incontri la delegazione basca, ricevuta dal il presidente dell'ARS Guido Lo Porto, ha convenuto, insieme alla presidenza dell'Assemblea siciliana, di chiedere alla CALRE l'istituzione di una commissione per lo studio delle problematiche legate all'autonomia fiscale ed al regime di aiuti nelle regioni con potestà legislativa.

Composta dal Presidente del parlamento Basco, sig.ra Izaskun Bilbao Barandica, dall'assessore per i rapporti con l'Europa Rut Martínez e dal capo di gabinetto del presidente, Jon Gómez Goikolea, la delegazione, nel corso della prima giornata, è stata ricevuta oltre che dallo stesso on. Fleres, dal Vice sindaco del Comune di Catania, Giuseppe Arena, dagli assessori Siciliano, Gulino e Zappalà, dal Presidente del Consiglio provinciale, Pippo Pagano, dai due e vice presidenti, Giuseppe Cutuli e Fabio Rocuzzo, e dal Presidente della Provincia di Catania, on. Raffaele Lombardo.

La delegazione basca ha visitato i luoghi di culto agatini, considerato che Sant'Agata è celebrata, oltre che a Catania, anche nelle regioni basche.

Anche i successivi due giorni sono stati in gran parte assorbiti dai cordiali e proficui incontri di alto profilo tecnico-istituzionale. Dopo l'incontro con il Presidente dell'ARS, on Guido Lo Porto, la delegazione è stata impegnata in un tavolo tecnico-istituzionale al quale hanno preso parte alcuni funzionari dell'ARS e nel corso del quale è continuata la sinergica opera di analisi delle reciproche prerogative nell'allargato contesto europeo.



I Paesi Baschi, infatti, in forza del loro Statuto godono di competenze specifiche, solo per citarne alcune, dispongono di autonomia impositiva e finanziaria, di una polizia interna (alle dirette dipendenze del Consigliere degli interni del Governo Basco) e di due canali televisivi pubblici regionali (uno trasmette in castigliano, l'altro in lingua basca).

“Questi incontri - ha affermato il presidente del Parlamento Basco, Izaskun Bilbao Barandica - evidenziano la possibilità di sviluppare le competenze e le autonomie per un lavoro comune. Negli ultimi tempi abbiamo chiesto la presenza di rappresentanti del nostro basco nel Parlamento Europeo, affinché, in quella sede, possano essere tutelate le nostre competenze esclusive”.

“Un anno addietro - ha dichiarato l'on. Salvo Fleres - abbiamo cominciato un'opera di collaborazione con il Governo e con il Parlamento basco poiché sono numerose le affinità fra l'autonomia basca e quella siciliana.

In materia fiscale abbiamo mutuato la loro legislazione, inserendo alcune norme nello Statuto approvato qualche mese addietro dall'ARS e attualmente fermo in Parlamento”.

“Se vogliamo costruire, come si sostiene da più parti, un'Europa delle Regioni - ha continuato l'on. Fleres - è necessario partire dalle esperienze più avanzate salvaguardando i valori e le prerogative di cui esse sono portatrici.

In tal senso la Sicilia, così come i Paesi Baschi, sia pure attraverso percorsi diversi possono rappresentare, un esempio utile ad un percorso di corretta costruzione di un'anima europea rispettosa delle tradizioni, delle culture e delle economie dei territori che ne fanno parte”.

La delegazione, inoltre, è stata ricevuta dal Sindaco di Cefalù, on. Simona Vicari.

Lu. Li.



UE: I NUOVI ORIENTAMENTI SUGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALI 2007-2013

La Commissione ha adottato i nuovi orientamenti per gli aiuti di Stato a finalità regionale per i prossimi 5 anni. In particolare, l'esecutivo di Bruxelles intende utilizzare le norme del trattato della Comunità europea sugli aiuti di Stato al fine di incoraggiare gli Stati membri a contribuire alla Strategia di Lisbona aumentando la competitività dell'industria europea, creando nuovi posti di lavoro, assicurando

la coesione sociale e regionale e migliorando i servizi pubblici.

Inoltre si dovrà puntare a razionalizzare e semplificare le procedure cosicché le regole siano chiare e riducano il numero degli aiuti che devono essere notificati, accelerando la presa delle decisioni.

I nuovi orientamenti, che si applicheranno dal 2007 al 2013, in contemporanea con il prossimo

periodo di programmazione dei fondi strutturali UE, definiscono le norme per la concessione, in particolare per scegliere le regioni ammissibili e per determinare l'entità massima consentita per tali aiuti a finalità regionale.

Secondo la politica comunitaria di coesione e in risposta alle richieste del Consiglio europeo di concedere meno aiuti e di scegliere meglio i beneficiari, i nuovi orientamenti stabiliscono che gli aiuti a finalità regionale siano destinati alle regioni più depresse dell'Unione a 25 membri, tenendo conto anche dell'esigenza di potenziare la competitività e di consentire un'agevole transizione.

Stando agli orientamenti ancora in vigore, sul totale della popolazione dell'Ue-25, il 52,2% vive in regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale: il 34,2% in regioni considerate svantag-

Investimenti

giate rispetto alla media globale dell'Ue-25 (e quindi ammissibili agli aiuti di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato), cui sono concessi i tassi massimi di aiuto (40%-50%), e il 18% in regioni relativamente meno svantaggiate (ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato), cui sono concessi tassi inferiori di aiuto, del 10% -20%.

Altro discorso vale, invece, seguendo i nuovi



orientamenti, dove la percentuale totale dei beneficiari di aiuti di Stato a finalità regionale è stabilita al 43,1% della popolazione dell'Ue-25, il che assicura che nessuno Stato membro perderà più del 50% di quanto gli è concesso attualmente.

Le regioni svantaggiate, nelle quali il Pil pro capite è inferiore al 75% della media Ue-25, riceveranno i tassi massimi degli aiuti previsti all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) e, inoltre, aiuti al funzionamento (gli aiuti a finalità regionale intesi a ridurre le spese di gestione di un'impresa).

Queste regioni, che comprendono il 27,7% della popolazione dell'Ue-25, presentano una grandissima disparità, con Pil pro capite compreso tra il 32,2% e il 74,9% della media comunitaria. Le regioni più periferiche dell'Ue, a causa degli svantaggi specifici che esse subiscono, sono considerate svantaggiate ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) indipendentemente dal loro Pil. Le cosiddette "regioni ad effetto statistico" - il cui Pil

è inferiore al 75% del Pil dell'Ue-15 ma superiore al 75% del Pil dell'Ue-25 (queste regioni comprendono il 3,6% della popolazione UE-25) - beneficeranno dello statuto di "svantaggiate" a titolo transitorio e riceveranno i tassi più bassi degli aiuti previsti all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato CE. Nel 2010 si riesaminerà la situazione di queste regioni: se si constaterà un deterioramento, esse continueranno a beneficiare dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), altrimenti dal 1° gennaio 2011 esse saranno ammissibili, a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c)

a un tasso di aiuti del 20%.

Per quanto riguarda le regioni il cui Pil pro capite è superiore al 75% della media dell'Ue -25, gli Stati membri potranno concedere aiuti a finalità regionale a tassi inferiori (tra il 10% e il 15%), a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, a zone che essi stessi possono scegliere in base alla rispettiva politica nazionale di sviluppo regionale, rispettando un massimale della popolazione beneficiaria e alcune

condizioni minime intese a prevenire gli abusi. Sono previste disposizioni di transizione fino al 2010 per le regioni che subiranno le massime riduzioni dei tassi di aiuto e fino al 2008 per le regioni che non saranno più ammissibili in base ai nuovi orientamenti.

In tutte le zone assistite, si potranno aumentare i tassi degli aiuti del 20% se sono concessi a piccole imprese e del 10% se sono concessi a medie imprese. Sarà consentita una nuova formula di aiuti, intesi a promuovere il costituirsi d'impresa nelle zone assistite, che si applicherà alle fasi di avvio e di espansione di piccole imprese per i primi cinque anni di attività.

È prevista anche una nuova formula di aiuti al funzionamento, per contrastare l'esodo demografico dalle zone meno popolate.

Inoltre, sono state semplificate le norme per la concessione di aiuti al funzionamento nelle regioni più periferiche.

E.C.

Testo commentato della legge regionale 3 giugno 2005, n. 7 “Norme per l’elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale e diretto e nuove norme per l’elezione dell’Assemblea regionale siciliana”. a cura di Livio Gherzi e Fabrizio Scimè

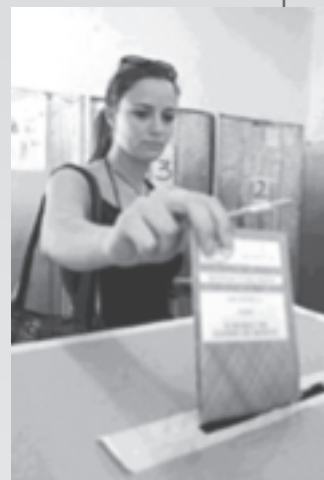
PROFILI PROCEDURALI

La legge regionale 3 giugno 2005, n. 7 costituisce il primo caso di legge della Regione siciliana approvata attraverso la procedura aggravata prevista all’articolo 17-bis dello Statuto della Regione. La predetta disposizione statutaria, introdotta dall’articolo 1 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, prevede che per alcune tipologie di leggi, come la legge elettorale regionale (di cui all’articolo 3 dello Statuto), oppure la legge che “stabilisce le modalità di elezione del Presidente della Regione” (di cui all’articolo 9, comma 3, dello Statuto), l’iter di approvazione non si esaurisca con il voto finale dell’Assemblea regionale, ma sia possibile attivare il corpo elettorale regionale perché si pronunci sulla legge medesima, per confermarla, o respingerla. L’istituto del referendum confermativo fu previsto inizialmente dall’articolo 138 della Costituzione per le leggi di revisione della Costituzione e per le altre leggi costituzionali. L’insigne costituzionalista Costantino Mortati, il quale fu anche membro dell’Assemblea Costituente, nel suo manuale di *Istituzioni di Diritto pubblico*, ha insegnato che: “l’intervento popolare, ove si effettui, assume valore di elemento formativo per la perfezione della legge costituzionale (e non già condizione di efficacia), in quanto comporta l’aggiunta del consenso di un terzo organo a quello prestato da ognuna delle due Camere. Nell’altra ipotesi, della mancata richiesta del referendum, il consenso popolare si presume esistente perché espresso tacitamente con l’omissione dell’atto necessario a promuoverne la manifestazione espressa. Sicché, sotto l’aspetto ora rilevato, l’approvazione del corpo elettorale ha sempre valore costitutivo, espresso o tacito, dell’atto di revisione”⁽¹⁾.

Il Legislatore costituzionale, con legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, estese, con leggere varianti, il modello di cui all’articolo 138 Cost. anche alla procedura di formazione degli statuti delle Regioni ordinarie. Pure in questo caso, la possibilità di attivare il corpo elettorale regionale diventa fase

della procedura. Si veda l’articolo 123, comma 3, della Costituzione, nel testo introdotto dalla predetta legge costituzionale n. 1/1999, che così recita: “lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi”.

In tempi ancora più recenti, la già citata legge costituzionale n. 2/2001 ha ulteriormente ampliato il possibile ambito di applicazione del referendum confermativo, introducendo questo istituto negli statuti delle Regioni a statuto speciale. Così, nel caso della Regione siciliana, è stata riservata al popolo l’ultima parola sulle leggi che stabiliscono le regole del gioco democratico in ambito regionale. È opportuno fornire qualche chiarimento sulla disciplina del referendum confermativo. Come già espressamente stabilito all’articolo 138 della Costituzione, il testo approvato dal Parlamento non può essere promulgato nei tempi ordinariamente previsti e, dunque, non può entrare in vigore (l’articolo 73, comma 3, della Costituzione collega l’effetto dell’entrata in vigore di una legge alla condizione che sia stata prima promulgata e pubblicata). Si procede ad una pubblicazione che ha esclusivamente lo scopo di fare conoscere il testo della legge, affinché chiunque ne abbia interesse possa – entro i successivi tre mesi – raccogliere le firme necessarie per l’indizione del referendum confermativo. Quando le firme sono raccolte nel numero richiesto, entro il predetto termine di tre mesi, il referendum deve tenersi e a questo punto la legge potrà essere promulgata soltanto se risulta confermata dalla maggioranza degli elettori che prendono parte alla consultazione referendaria. A differenza di quanto la stessa Costituzione prevede per il referendum abrogativo (articolo 75 Cost.), non è previsto un quorum di validità, cioè la consultazione referenda-



ria dispiega effetti a prescindere dal numero dei partecipanti al voto. L'articolo 138 della Costituzione richiede soltanto l'approvazione della "maggioranza dei voti validi" espressi. Questa differenza di disciplina si spiega perché mentre il referendum abrogativo di cui all'articolo 75 Cost. si riferisce a norme giuridiche perfettamente valide ed efficaci, il referendum confermativo attiene a quello che, a ben vedere, è ancora un "progetto di legge", il quale non è entrato a far parte dell'ordinamento giuridico e potrebbe non entrarci mai. Inoltre, chi promuove un referendum abrogativo tende a sostituirsi al Legislatore, limitatamente all'oggetto del referendum; infatti, attraverso



la tecnica di proporre la soppressione di singole parole, o di singoli incisi, si può ottenere l'effetto che una disposizione normativa venga sostanzialmente "riscritta". Nel senso di affermare cose diverse, quando non opposte, rispetto alle finalità che il Legislatore aveva previsto. Invece, nel caso del referendum confermativo, il potere esercitato dal Corpo elettorale è meno pregnante: l'elettore può confermare *in toto* (se vota SI), o respingere *in toto* (se vota NO), il testo su cui si pronuncia. Non viene in considerazione alcuna potestà emendativa. Con la conseguenza che, nel caso in cui gli elettori respingano un testo, la decisione ritorna pur sempre al Legislatore, che è l'unico titolato a riscriverlo.

Come precedente significativo, va ricordato il referendum confermativo che si svolse il 7 ottobre 2001, laddove si trattava di valutare modifiche costituzionali del Titolo quinto della parte seconda della Costituzione, relativamente alle attribuzioni di regioni, province, comuni, con conseguenze rilevanti ai fini della qualificazione stessa della Forma dello

Stato. Quel referendum confermò la riforma costituzionale, a prescindere dalla circostanza che solo il 34 per cento degli elettori aventi diritto vi presero parte. Nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana di venerdì 10 giugno 2005, n. 25, il testo della legge regionale 3 giugno 2005, n. 7, è appunto preceduto dalla seguente dicitura: "L'Assemblea regionale siciliana ha approvato; il Referendum indetto ai sensi dell'articolo 17-bis dello Statuto regionale in data 15 maggio 2005 ha dato risultato favorevole; il Presidente della Regione promulga". In questa formula, prevista all'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2001, n. 14, recante "Disciplina del referendum ai sensi dell'articolo 17-bis dello Statuto della Regione", sono dunque richiamate entrambe le manifestazioni di volontà che integrano la procedura di approvazione della legge: a) la volontà dell'Assemblea legislativa, manifestata con il voto finale reso nella seduta n. 233 del 5 agosto 2004; b) la volontà del Corpo elettorale regionale, manifestata nella consultazione referendaria tenutasi domenica 15 maggio 2005 (i relativi comizi erano stati indetti con decreto del Presidente della Regione pubblicato nella GURS del 29 marzo 2005, n. 13). Va altresì precisato che, trattandosi di legge che "stabilisce le modalità di elezione del Presidente della Regione", anche per l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale era richiesta una maggioranza qualificata: la maggioranza assoluta dei suoi componenti, secondo quanto espressamente richiesto all'articolo 9, comma 3, dello Statuto regionale vigente. Ed infatti nella citata seduta n. 233 del 5 agosto 2004, il testo fu approvato con 49 voti favorevoli (tre in più della maggioranza assoluta richiesta) e 18 voti contrari. Non fu raggiunta, tuttavia, la maggioranza dei due terzi dei deputati regionali. Con la conseguenza di abbassare il numero di firme richiesto per l'indizione del referendum. È stato sufficiente raccogliere poco più di centomila firme valide, tali da integrare "un cinquantesimo degli elettori della Regione". Viceversa, se il testo fosse stato approvato con il voto favorevole di due terzi dei deputati, il referendum confermativo avrebbe potuto pur sempre essere richiesto, ma da un numero più alto di elettori (in numero corrispondente ad un trentesimo degli aventi diritto al voto).

In ciò si coglie l'unica differenza sostanziale rispetto alla disciplina recata dall'articolo 138 della Costituzione; infatti, nel caso in cui una legge costituzionale sia approvata, in seconda lettura, da cia-

scuna Camera a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, il referendum non è ammissibile. Il referendum confermativo avrebbe potuto essere richiesto anche da un certo numero di deputati regionali, analogamente a quanto previsto dall'articolo 138 Cost. che riconosce alle minoranze parlamentari, ed esattamente "ad un quinto dei membri di una Camera", il diritto di attivare un referendum confermativo di leggi di revisione della Costituzione o di altre leggi costituzionali. Tuttavia, i promotori normalmente preferiscono fare ricorso alle sottoscrizioni degli elettori, in modo da coinvolgere direttamente i cittadini, affinché l'argomento che si vuole sottoporre a referendum abbia il maggior risalto possibile al cospetto dell'opinione pubblica.

La legge regionale siciliana 20 marzo 1951, n. 29.

In virtù del suo Statuto di speciale autonomia, la Regione siciliana ha sempre avuto potestà legislativa esclusiva in materia di legge elettorale regionale. L'articolo 3 dello Statuto, nella sua originaria formulazione (del 1946), così infatti recitava al comma 1: "L'Assemblea regionale è costituita da novanta deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale in base ai principi fissati dalla Costituente in materia di elezioni politiche". Una disposizione transitoria dello Statuto medesimo, l'articolo 42, comma 2, vincolava al rispetto della dimensione provinciale dei collegi elettorali: "Le circoscrizioni dei collegi elettorali sono però determinate in numero di nove, in corrispondenza alle attuali circoscrizioni provinciali, e ripartendo il numero dei deputati in base alla popolazione di ogni circoscrizione". Si noti che questo vincolo del carattere necessariamente provinciale della rappresentanza era contenuto nel contesto di uno Statuto che pure, all'articolo 15, comma 1, affermava che: "Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana". Perché l'idea veramente innovatrice dei "liberi consorzi comunali" non poteva trovare ingresso nella legge elettorale regionale? Probabilmente per non rimettere in discussione equilibri territoriali faticosamente raggiunti, tenuto conto che soltanto vent'anni prima (nel gennaio del 1927) erano state istituite due nuove province in Sicilia: quella di Ragusa e quella di Enna (prima denominata Castrogiovanni). La legge

elettorale regionale è entrata in vigore nel 1951 (legge regionale 20 marzo 1951, n. 29) e, sia pure con successive modifiche ed integrazioni, è tuttora vigente.

Quello delineato dalla legge regionale n. 29/1951 era un "sistema proporzionale puro", come espressamente affermato all'articolo 1. Il medesimo articolo 1 stabiliva – come elemento strutturale del sistema elettorale – che pure l'utilizzazione dei resti doveva avvenire "in sede circoscrizionale". Ciò significa che i seggi che non potevano essere attribuiti per insufficienza di quoziente venivano assegnati, nelle medesime circoscrizioni, alle liste con i maggiori resti. Le elezioni regionali del 16 giugno 1996, per la dodicesima legislatura dell'Assemblea regionale siciliana, sono le ultime nelle quali si votò con il sistema elettorale disciplinato dalla legge reg. n. 29/1951 nella sua originaria impostazione. Nel 1996, in proporzione alla popolazione legale residente, il collegio di



Palermo eleggeva 22 deputati regionali, e quello di Catania 19; questi erano i due collegi di maggiori dimensioni. Contemporaneamente, il collegio con minore popolazione, Enna, eleggeva 3 deputati. A seguire i collegi di Caltanissetta e Ragusa, entrambi con 5 deputati. Gli esiti della selezione della rappresentanza sono diversi in relazione alle dimensioni del collegio elettorale in cui i candidati concorrono. Infatti, in collegi in cui i deputati da eleggere sono da tre a cinque, la maggior parte delle liste provinciali concorre con poche speranze di conseguire un seggio. Invece, nei collegi delle province con popolazione superiore ad un milione di abitanti, la situazione si rovescia. Molte liste hanno fondate probabilità di successo quando i seggi da attribuire sono intorno a venti. Le dimensioni demografiche di un collegio, e pertanto il numero dei seggi allo stesso spettanti,

influiscono quindi sulla “proporzionalità” di un sistema, che è tanto più effettiva quanto più alto è il numero dei seggi da assegnare. Rilevante caratteristica del sistema elettorale disciplinato dalla legge reg. n. 29/1951 era che ogni collegio provinciale faceva storia a sè. In particolare, secondo le dimensioni del collegio, taluni partiti erano soliti presentare, oltre alla lista ufficiale, una seconda lista, al solo scopo di concorrere ad un ulteriore seggio: non era infatti necessario che questa seconda lista ottenesse un quoziente pieno, ma bastava che avesse una consistente cifra di voti residuati. Si è già precisato che la legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 fu più volte modificata ed integrata nel corso del tempo. La modifica più rilevante, dal punto di vista del funzionamento del sistema elettorale, intervenne negli ultimi mesi della settima legislatura dell'ARS, durante il Governo presieduto da Angelo Bonfiglio: con legge regionale 20 aprile 1976, n. 37, venne modificato il metodo di computo dei resti, in senso più favorevole per le formazioni minori. Infatti, fino alla settima legislatura



(inclusa), il computo dei voti residui era stato effettuato utilizzando la formula d'Hondt. Al riguardo così recitava l'articolo 54 della legge reg. n. 29/1951, nella sua originaria formulazione: “Ove risultassero seggi non attribuiti, l'ufficio centrale circoscrizionale divide la cifra dei voti residui di ciascuna lista per uno, due, tre, quattro fino alla concorrenza del numero dei seggi non attribuiti e quindi sceglie tra i quozienti così ottenuti i più alti di numero eguale ai seggi da assegnare”. Come è noto, la formula d'Hondt, ideata in Belgio alla fine dell'Ottocento, ma ben nota nel nostro Paese perché tradizionalmente utilizzata nella legge per l'elezione del Senato della Repubblica, favorisce le liste più votate. Con la formula d'Hondt poteva accadere che quando una lista otteneva un alto resto, questo, attraverso il meccani-

simo della divisione per uno, per due, per tre, eccetera, determinasse l'attribuzione di più seggi. Viceversa, quando il criterio di riparto è quello dei resti più alti (in cifra assoluta), ad ogni resto non può corrispondere mai più di un seggio. I termini della questione possono essere facilmente compresi con un esempio pratico. Immaginiamo che in un collegio, dopo l'assegnazione dei seggi con quoziente pieno, restassero tre seggi da assegnare con i resti. Ipotizziamo che il quoziente elettorale circoscrizionale fosse di 28.500 voti, e che venissero in considerazione i seguenti resti: lista A = 27.000; lista B = 18.000; lista C = 13.000. Applicando la formula d'Hondt, alla lista A sarebbero andati due seggi, ed uno alla lista B. La lista C, invece, non avrebbe ottenuto alcun seggio, perché il secondo quoziente di A (27.000 diviso 2, cioè 13.500), era comunque più alto del primo quoziente di C (13.000). Venne presentato un apposito disegno di legge, di iniziativa parlamentare, per la modifica dell'articolo 54 della legge reg. n. 29/1951 (il numero 869 della settima legislatura); tra i firmatari troviamo deputati di diversi Gruppi parlamentari: gli onorevoli Modesto Sardo e Domenico Cangialosi della Democrazia Cristiana (DC); l'on. Antonino Messina del Partito Comunista (PCI); l'on. Aurelio Mazza del Partito Socialista democratico (PSDI); l'on. Salvatore Natoli del Partito Repubblicano (PRI). Nella discussione, avvenuta nella seduta n. 455 del 6 aprile 1976, l'Assessore regionale per gli Enti locali, Giacomo Muratore, a nome del Governo, raccomandò “il voto favorevole su questa norma che viene a modificare in senso democratico – il che accentua il rispetto della volontà degli elettori – la ripartizione dei seggi”⁽²⁾.

Nella successiva seduta n. 459 dell'8 aprile 1976, il disegno di legge fu approvato in votazione finale con 51 voti favorevoli ed un astenuto (il Presidente), su 52 deputanti presenti.

In seguito all'approvazione della legge reg. n. 37/1976, la disposizione dell'articolo 54, per la parte che qui interessa, venne allora così riformulata: “Ove risultino seggi non attribuiti, l'ufficio centrale circoscrizionale ne accerta il numero e li attribuisce alle liste con i maggiori resti. All'attribuzione di cui al precedente comma partecipano anche le liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente. A parità di resti il seggio è attribuito alla lista che ha la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio”. Una legge elettorale basata sul metodo proporzionale puro ha l'effetto di rispecchiare esatta-

mente le tendenze espresse dal Corpo elettorale: “fotografia” la realtà. In linea teorica, una rappresentanza parlamentare diversificata secondo le particolari caratteristiche dei collegi provinciali, avrebbe potuto caratterizzarsi per un’ampia presenza di deputati espressione di istanze localistiche e settoriali. Invece tale fenomeno non si determinò finché ressero i tradizionali partiti che avevano caratterizzato le vicende della Repubblica italiana per quasi mezzo secolo. Furono questi partiti a fare da argine alle spinte “centrifughe”, che avrebbero potuto portare ad una rappresentanza troppo parcellizzata e frammentata e dunque difficile da governare. Quando si tennero le elezioni regionali siciliane del 16 giugno 1996, il panorama politico nazionale era completamente mutato, anche per effetto dell’approvazione della legge 4 agosto 1993, n. 277, la nuova legge elettorale in senso maggioritario per l’elezione della Camera dei Deputati. Nel processo di scomposizione dei vecchi partiti e di formazione di nuovi partiti, nelle elezioni del giugno 1996 ben quattro deputati furono eletti in liste presenti esclusivamente in ambito provinciale, senza collegamenti politici con partiti di dimensione regionale. A Palermo, con una percentuale di voti di lista del 3,79 % rispetto al totale circoscrizionale dei voti validi. A Catania, con una percentuale del 3,15 %, sempre rispetto al totale circoscrizionale. In due casi a Trapani, rispettivamente, con una percentuale di voti di lista del 5,79 % e del 5,19 %; risultato tanto più rilevante se si considera che i deputati regionali da eleggere in provincia di Trapani erano otto in tutto. Si tratta di dati che è opportuno ricordare per comprendere appieno il funzionamento del sistema elettorale disciplinato dalla legge reg. n. 29/1951, nella sua originaria impostazione.

La tecnica di redazione del testo.

La legge reg. siciliana 20 marzo 1951, n. 29, e successive modificazioni, disciplinava l’elezione dei novanta deputati, ma non conteneva alcuna norma per disciplinare l’elezione del Presidente della Regione a suffragio universale e diretto, prevista dalla riforma statutaria introdotta con legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2. Inoltre, una volta affermato il principio dell’elezione diretta del Presidente della Regione nell’articolo 9 dello Statuto, occorre prevedere nella legge elettorale per l’elezione dell’Assemblea regionale anche meccanismi giuridici

diretti a favorire la formazione di una stabile maggioranza parlamentare, collegata con il Presidente eletto dal popolo. La finalità di agevolare la formazione di una “stabile maggioranza” è espressamente stabilita dalla legge n. 165/2004, che specifica quali sono le norme di principio in materia elettorale, cui fa riferimento l’articolo 122 della Costituzione. Era dunque indispensabile legiferare in materia per adeguare alle nuove disposizioni statutarie la normativa elettorale regionale previgente. Come è noto, esiste una gerarchia fra le fonti del diritto e la disposizione statutaria, di rango costituzionale, deve prevalere sempre e comunque sulla legge regionale. La scelta operata dal Legislatore regionale è stata quella di intervenire direttamente sugli articoli della legge regionale siciliana n. 29/1951 e successive modificazioni, integrandoli, modificandoli, o sostituendoli. Come si legge nella relazione al disegno di legge n. 850 dei deputati Infurna e Crisafulli, assunto come testo di riferimento dalla Commissione legislativa “Affari istituzionali” e dalla Commissione speciale per la revisione dello Statuto regionale che hanno esaminato congiuntamente i disegni di legge di riforma elettorale, tale scelta di tecnica legislativa “può determinare qualche iniziale difficoltà di lettura, perché l’inserimento di articoli nuovi comporta che la numerazione talora si ripeta, con la semplice aggiunta della dicitura “bis”, o “ter”, o “quater”, accanto al numero dell’articolo”. E, tuttavia, in questo modo i contenuti della riforma della legge elettorale si armonizzano con il corpo legislativo previgente, con sicuri vantaggi per tutti coloro che saranno chiamati ad applicare e ad interpretare la nuova legge. È opportuno mettere in evidenza che mentre nella legge reg. n. 29/1951 veniva sempre usata la dizione “liste”, nella legge reg. n. 7/2005 si usa quasi sempre la dizione “gruppo di liste”. Con tale espressione, mutuata dalla legge statutaria n. 43/1995, si intende un insieme di liste, presentate con il medesimo contrassegno, nei diversi collegi provinciali. Non si tratta di una differenza meramente lessicale, considerato che la legge di riforma non ammette la possibilità di liste presenti in una sola dimensione provinciale e disciplina in modo rigoroso il necessario collegamento fra i gruppi di liste provinciali e le liste regionali.

⁽¹⁾ **Costantino Mortati, Istituzioni di Diritto pubblico, Padova, Cedam, 1969, volume secondo, cfr. pagine 1111-1112**

⁽²⁾ **Assemblea Regionale Siciliana. Resoconti Parlamentari. Settima legislatura; anno 1976, pagina 1650.**

ATTIVITÀ D'AULA

Seduta n. 342 del 9 gennaio 2006

La seduta è stata dedicata alle questioni procedurali - suggerite dalla proposta del Presidente di turno, on.Vladimiro Crisafulli - di esaminare i tredici disegni di legge all'ordine del giorno che ripropongono le norme approvate dall'Aula nella seduta del 6 e 7 dicembre 2005 e impugnate dal Commissario dello Stato. In apertura dei lavori, il Presidente ha infatti proposto di sottoporre al voto i tredici disegni di legge con la riserva di apportare ad essi gli adeguamenti tecnici richiesti dalla copertura finanziaria dopo l'approvazione della finanziaria 2006. Secondo la proposta si sarebbe dovuto votare l'articolato, rimandando il voto definitivo ad una seduta successiva all'adozione degli strumenti contabili della Regione siciliana. Coloro che sono intervenuti contro la proposta (gli onorevoli Speciale, Forgiione, Spampinato, Ferro, Cracolici, Capodicasa, Oddo, Ortisi, Miccichè, tutti appartenenti ai gruppi parlamentari d'opposizione) hanno spiegato il loro dissenso con argomentazioni diverse ma tutte incentrate prevalentemente sullo rispetto del regolamento; coloro che hanno espresso invece il loro consenso (Fleres e Formica a nome della maggioranza, Edoardo Leanza per il Movimento per l'Autonomia), hanno indicato nel percorso scelto dalla Presidenza la strada maestra per ribadire



l'autonomia dell'Assemblea e per affrontare questioni essenziali per la Regione. La proposta della Presidenza, votata per alzata e seduta, è stata approvata a maggioranza. Iniziato l'esame dei disegni di legge, è stata richiesta la verifica del numero legale che ha consentito il proseguimento dei lavori. Il risultato del voto ha dato esito favorevole alla proposta del Presidente, ma il deputato Capodicasa ha fatto notare che risultava votante un deputato assente. Si è quindi proceduto ad una nuova verifica del numero legale, che ha dato un risultato diverso dalla prima verifica, tanto da suggerire al Presidente alcune riflessioni sui comportamenti dell'Aula, perché "qualcuno avrebbe votato per conto di un deputato assente", episodio che non si era mai verificato nell'Assemblea regionale siciliana. Il Presidente di turno,

Crisafulli, ha avvertito l'Aula che ove si fossero ripetuti tali episodi avrebbe sospeso i lavori. Quando l'Aula ha votato il primo articolo del disegno di legge concernente una norma approvata dall'Assemblea e impugnata dal Commissario dello Stato, il Presidente, constatata l'assenza del numero legale, ha infatti sospeso i lavori. Alla ripresa, alle 23,00 circa, nuova conta delle presenze e mancanza del numero legale con il conseguente rinvio della seduta a martedì 10 gennaio 2006, alle ore 17,30. Il dibattito era stato preceduto da una breve seduta pomeridiana durante la quale il Presidente dell'Assemblea, Guido Lo Porto, ha insediato il nuovo deputato regionale Giuseppe Laccato, che subentra a Francantonio Genovese, eletto nella lista "La Margherita-Democrazia è Libertà", sindaco di Messina.

**Seduta n. 343
Del 10 gennaio 2006**

L'Assemblea ha votato a maggioranza gli articoli di quattro disegni di legge che ripropongono le norme approvate il 6 dicembre scorso dall'Aula, impugnate dal Commissario dello Stato. Il testo definitivo sarà esaminato dall'Assemblea dopo l'approvazione del bilancio della Regione. Nel corso della seduta sono intervenuti i deputati Formica, Cracolici, Virzì, Beninati, Liotta, Gianno-

mercoledì 11 gennaio alle ore 17,00 per il proseguimento dell'ordine del giorno.

**Seduta n. 344
dell'11 gennaio 2006**

L'Assemblea ha proseguito l'esame dei disegni di legge che ripropongono le norme approvate dall'Aula il 6 dicembre dello scorso anno ed impugnate dal Commissario dello Stato. È stata una seduta molto breve. Sono stati infatti approvati alcuni arti-

ripropongono le norme approvate dall'Assemblea nella seduta del 6 dicembre 2005 e impugnate dal Commissario dello Stato. Le norme saranno esaminate e votate in via definitiva dopo la finanziaria e il bilancio di previsione per il 2006. La seduta dell'Assemblea regionale è stata sospesa alle 18,15 e il Presidente di turno ha comunicato la convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per definire l'agenda di lavoro.



polo, Crisafulli, l'assessore al Bilancio Cintola, Miccichè e De Benedictis. La seduta d'Aula, iniziata alle ore 19,30 di martedì 10 gennaio 2006, ha subito delle sospensioni per mancanza di numero legale. L'ultima sospensione è avvenuta alle 22,30. Il Presidente di turno, on. Salvo Fleres, ha ripreso i lavori alle 23,45. Richiesto il numero legale, e verificata con il voto la sua mancanza, la seduta è stata rinviata a

colli di due disegni di legge (campeggi e camper, istituzione dei registri degli amministratori di condominio presso le Camere di Commercio siciliane).

**Seduta n. 345
del 17 gennaio 2006**

L'Aula, presieduta dal vicepresidente vicario Salvo Fleres, nella seduta pomeridiana di martedì 17 gennaio 2006, ha votato i restanti disegni di legge che

ri dell'Aula. La Conferenza ha inserito nell'ordine del giorno l'esame del bilancio interno dell'Assemblea. L'Aula ha tenuto una nuova seduta alle 19,45 ed ha approvato il bilancio interno dell'Assemblea regionale. L'Assemblea è stata rinviata a mercoledì 18 gennaio alle 18,30. L'ordine del giorno prevede la discussione generale sulla disposizioni programmatiche e finanziarie e il bilancio di previ-

sione per il 2006 e il bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008.

**Seduta n. 346
del 19 gennaio 2006**

L'Assemblea, nella seduta di giovedì 19 gennaio 2006, ha approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2006. Il totale generale del bilancio annuale ammonta a 22.058.314 migliaia di euro in termini di competenza, pari a circa 44 mila miliardi delle vecchie lire, ed a 15.856.921 migliaia di euro in termini di cassa. Le entrate correnti risultano pari a 12.995.204 migliaia di euro e quelli in conto capitale a 2.690.531 migliaia di euro. L'avanzo finanziario presunto si attesta su 6.372.579 migliaia di euro. Le spese correnti sono pari a 14.585.854 migliaia di euro e le spese in conto capitale a 7.160.914 migliaia di euro. Il rimborso di prestiti ammonta a 311.546 migliaia di euro. L'Assemblea, presieduta dall'on. Guido Lo Porto, ha votato gli emendamenti proposti dai deputati e gli articoli delle varie rubriche. Alcuni emendamenti sono stati considerati improponibili. Conclusi l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione, l'Aula ha proseguito i lavori nella notte con le disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2006. Il Presidente del Gruppo parlamentare DS, Speciale, ha proposto il ritiro di tutti gli emendamenti presentati, ben 2300, al fine di pervenire ad una approvazione sollecita della finanziaria. La proposta è stata oggetto di dibattito, condivisa da alcuni gruppi parlamentari, respinta da altri.

**Seduta n. 347
del 20 gennaio 2006**

L'Assemblea ha approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario e le disposizioni programmatiche e finanziarie 2006 (44 voti favorevoli, 11 contrari e 2 astensioni, per il bilancio; (59 sì, 13 no e un'astensione per la finanziaria). La previsione del bilancio annuale ammonta a 22.058.314 migliaia di euro in termini di competenza ed a 15.856.921 migliaia di euro in termini di cassa. L'Aula ha concluso i suoi lavori alle quattro del mattino di venerdì 20 gennaio 2006: è stata una riunione fiume che è iniziata nel pomeriggio del giorno prima e ha registrato alcune sospensioni. L'Assemblea ha espresso il voto definitivo ai tredici disegni di legge che ripropongono le norme delle variazioni di bilancio per 2005, impugnate dal commissario dello Stato in dicembre dello scorso anno. I provvedimenti interessano, tra l'altro, gli enti locali, la sanità, il personale della pubblica amministrazione, il corpo forestale e i consorzi di bonifica, la stabilizzazione degli addetti stampa e dei portavoce in servizio nella Regione, il territorio, l'urbanistica e il turismo, la Fiumara d'Arte e la Fondazione Brass Group. L'Assemblea ha anche approvato 55 ordini del giorno. Il presidente Lo Porto ha rinviato i lavori dell'Assemblea siciliana a lunedì 30 gennaio alle ore 10. Al primo punto dell'ordine del giorno ci sarà il giuramento del neo parlamentare palermitano Vincenzo Galioto, che sostituisce come deputato supplente, David Costa, dell'UDC-DL, sospeso da parlamentare regionale.

E.C.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Commissione SECONDA Bilancio

Seduta n. 247 del 20.01.06

La Commissione, presieduta dal Vice Presidente, onorevole Savona, presenti il Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, e l'Assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Cintola, ha preso in esame la nota di variazioni al bilancio presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 73 quinquies del Regolamento interno. La Commissione ha, altresì, espresso il parere di competenza, ai sensi dell'articolo 65, ultimo comma, del Regolamento interno, sul disegno di legge n. 1037 Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica.

Commissione QUARTA Ambiente e Territorio

Seduta n. 246 del 18.01.06

Presieduta dal Presidente, onorevole Beninati, la Commissione ha ascoltato i rappresentanti dell'INARSIND Sicilia e della Consulta degli Ordini degli Ingegneri in merito al Regolamento per incarichi professionali di importo inferiore alla soglia comunitaria, oggetto della richiesta di parere n. 420. Quindi la Commissione ha avviato l'esame delle richieste di parere n. 451 APQ per la logistica ed il trasporto delle merci. Trasmissione della relazione tecnica del NVVIP Sicilia resa ai sensi della delibera CIPE n. 20/2004 e n. 452



Delibera CIPE n. 20/2004 - Atto integrativo APQ eventi vulcanici, illustrate rispettivamente dal Dirigente generale del Dipartimento regionale dei trasporti, dott. Falgares, e dal Dirigente generale del Dipartimento regionale protezione civile, ing. Infine, alla presenza dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, ing. Parlavecchio, la Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole con modifiche sulla richiesta di parere n. 420 concernente Regolamento di cui all'articolo 17, comma 10, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 .

Commissione SESTA Servizi Sociali e Sanitari

Seduta n. 201 del 25.01.06

La Commissione presieduta dal Vicepresidente on.le Formica e con la partecipazione dell'Assessore per la sanità, on. le Pistorio,

ha effettuato l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale dei pedagogisti che hanno richiesto il superamento degli impedimenti amministrativi all'applicazione delle norme di valorizzazione del ruolo dei pedagogisti nel sistema sanitario. L'Assessore ha assicurato che un tavolo tecnico presieduto dal dr. Castellucci, direttore generale dell'Assessorato, affronterà tutta la problematica che riguarda i pedagogisti. È stata quindi audita una delegazione

dell'Associazione dei centri privati di dialisi che ha rappresentato alla Commissione la nuova struttura associativa di settore che opera sulle lacune del servizio pubblico con standards elevati di qualità anche offrendo servizi a titolo gratuito e collaborando con l'assistenza ai trapiantati. Sono stati inoltre richiesti nuovi interventi sulla disciplina della somministrazione di ferro agli emodializzati e sull'emofiltrazione. L'Assessore per la sanità ha comunicato la recentissima costituzione in Assessorato del tavolo tecnico sulla dialisi che è già operativa ed i cui lavori potranno dare certamente risposta ai temi posti dai soggetti auditi.

L'on.le Pistorio ha poi relazionato alla Commissione in merito ai risultati emersi dal lavoro svolto dalla Commissione sulla sicurezza del paziente presieduta dal

prof. Elio Cardinale e dai confronti recenti con il Ministro della sanità sulla problematica del rischio clinico. La situazione che si è venuta a determinare impone oggi il problema della governance complessiva dell'assistenza sanitaria in Sicilia dove la domanda di qualità è sempre più crescente pur essendo la nostra una Regione con ritardi nello sviluppo economico. L'Assessorato intende attivare una cabina di regia che fissi prescrizioni rigorose sul rischio clinico la cui applicazione sarà costantemente monitorata. Si realizzerà inoltre un nuovo programma formativo per tutti gli operatori sanitari coinvolgendo il CEFPAS e l'Ospedale Vitt. Emanuele di Catania. Un'altra iniziativa dovrà coinvolgere il Tribunale dei diritti del malato sulla verifica della qualità da parte dell'utenza. Dall'esame della situazione delle prime 20 strutture ospedaliere ispezionate dalla Commissione presieduta dal prof. Cardinale, il cui operato è stato molto apprezzato pur avendo lavorato a titolo gratuito, sono emersi solo pochi casi non in regola che sono oggetto di appositi interventi sanzionatori. Si stanno inoltre valutando con il Ministero le tipologie di intervento complessivo sugli eventi-sentinella, sul retraining professionale e sul sistema sanzionatorio.

L'Assessore ha concluso il suo intervento affermando che la sostanza del problema rimane quella di mettere le persone più brave e competenti nei posti giusti. La Commissione tornerà a riunirsi domani per consentire l'esame della voluminosa documentazione fornita dall'Assessorato.

E.C.

DECRETI ASSESSORIALI

Decreti pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana numero 3 del 20 gennaio.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DIRETTIVA PRESIDENZIALE
23 dicembre 2005.

Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2006

ORDINANZA COMMISSARIALE
19 settembre 2005.

Determinazione della tariffa per il conferimento dei rifiuti nella discarica del comune di Corleone

ORDINANZA COMMISSARIALE
31 ottobre 2005.

Determinazione della tariffa per il conferimento dei rifiuti nella discarica del comune di Santa Teresa di Riva

ORDINANZA COMMISSARIALE
31 ottobre 2005.

Modifica dell'ordinanza commissariale 30 settembre 2005, concernente adozione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti nella discarica del comune di Castellana Sicula

ORDINANZA COMMISSARIALE
31 ottobre 2005.

Modifica dell'ordinanza commissariale 19 settembre 2005, concernente determinazione della tariffa per il conferimento dei rifiuti nella discarica del comune di Corleone

ORDINANZA COMMISSARIALE
14 novembre 2005.

Modifica dell'ordinanza commissariale 31 dicembre 2004, concer-

nente determinazione della tariffa per il conferimento dei rifiuti nella discarica del comune di Castelvetro

DECRETO COMMISSARIALE
29 dicembre 2005.

Individuazione del dipartimento regionale di protezione civile quale ufficio cui il Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'ordinanza di protezione civile 16 luglio 2005, n. 3450, intende avvalersi per l'attività tecnica e amministrativo-contabile

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DEL BILANCIO

E DELLE FINANZE

DECRETO 13 dicembre 2005.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005

DECRETO 19 dicembre 2005.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005

ASSESSORATO

DELLA COOPERAZIONE,

DEL COMMERCIO,

DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA

DECRETO 22 novembre 2005.

Bando di concorso per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 20 dicembre 1975, n. 79, a favore di società cooperative edilizie

DECRETO 28 dicembre 2005.

Modifiche al calendario delle fiere, mostre ed esposizioni regionali per l'anno 2006

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,

DELLE POLITICHE SOCIALI

E DELLE AUTONOMIE LOCALI

DECRETO 16 gennaio 2006.

Avviso pubblico per l'accesso alle risorse derivanti della quota del

6% delle risorse indistinte del F.N.P.S. - Legge n. 328/2000

ASSESSORATO DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE

DECRETO 16 settembre 2005.

Ammissione a finanziamento di progetti integrati territoriali utilmente inseriti nella graduatoria definitiva relativi alla misura 3.16 del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

DECRETO 4 ottobre 2005.

Ammissione a finanziamento di un progetto presentato dalla Fondazione CAS ricadente nell'obiettivo Formazione per la prevenzione e cura della disoccupazione di lunga durata - misura 3.02 del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse III, risorse umane

DECRETO 25 novembre 2005.

Ammissione a finanziamento di progetti integrati territoriali utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, relativi alla misura 3.11 del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

DECRETO 25 novembre 2005.

Ammissione a finanziamento di progetti integrati territoriali utilmente inseriti nella graduatoria definitiva relativi alla misura 3.13 del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

ASSESSORATO DELLA SANITÀ

DECRETO 6 dicembre 2005.

Determinazione delle rette da corrispondere agli enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti, convenzionati con le aziende unità sanitarie locali, a decorrere dall'1 luglio 2004

DECRETO 14 dicembre 2005.

Modifica del decreto 5 ottobre 2005, concernente costituzione, presso le aziende sanitarie della Regione, le aziende policlinico e le case di cura private, del comita-

to per il rischio clinico nell'ambito delle strutture operatorie
DECRETO 21 dicembre 2005.

Graduatoria definitiva regionale dei biologi ambulatoriali, valida per l'anno 2006

DECRETO 21 dicembre 2005.

Graduatoria definitiva regionale dei chimici ambulatoriali, valida per l'anno 2006

DECRETO 21 dicembre 2005.

Graduatoria definitiva regionale degli psicologi ambulatoriali, valida per l'anno 2006

DECRETO 21 dicembre 2005.

Inserimento di un nominativo nell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere della Regione siciliana

DECRETO 29 dicembre 2005.

Piano per il fabbisogno regionale annuale di sangue, di emocomponenti, di emoderivati e della quantità di plasma da avviare ai centri di frazionamento dell'industria farmaceutica per l'anno 2006

DECRETO 30 dicembre 2005.

Autorizzazione alle aziende sanitarie locali della Regione per l'individuazione in ogni provincia di una commissione medica per i soggetti affetti da sordomutismo

DECRETO 30 dicembre 2005.

Cancellazione di un nominativo dall'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere della Regione siciliana

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 12 dicembre 2005.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Basic

DECRETO 12 dicembre 2005.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Trabia

DECRETO 12 dicembre 2005.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Sciacca

DECRETO 12 dicembre 2005.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel territorio del comune di Siracusa

DECRETO 12 dicembre 2005.

Autorizzazione del progetto relativo alla realizzazione di una caserma dei carabinieri nel territorio del comune di Castelvetro

DECRETO 12 dicembre 2005.

Autorizzazione al Consorzio per le autostrade siciliane per la realizzazione di uno svincolo sull'autostrada A/20 Messina-Palermo

DECRETO 19 dicembre 2005.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di San Filippo del Mela

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

DECRETO 7 novembre 2005.

Esclusione dell'impresa Albergo Senatore s.r.l. di Palazzolo Acreide dalla graduatoria definitiva dei progetti d'investimento della misura 4.19a) del P.O.R. Sicilia 2000/2006, P.I.T. n. 28, e contestuale scorrimento della graduatoria

DECRETO 9 novembre 2005.

Esclusione di alcune ditte dalla graduatoria definitiva dei progetti d'investimento della misura 4.19a) del P.O.R. Sicilia 2000/2006, P.I.T. n. 34, e contestuale scorrimento della graduatoria

DECRETO 20 dicembre 2005.

Modifiche delle modalità per il rilascio delle autorizzazioni per l'attività di noleggio di autobus con conducente.

Disegni di legge

D'INIZIATIVA PARLAMENTARE

1099

Provvedimenti finanziari per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici siciliani

Miccichè Calogero (Sicilia 2010)

1100

Attribuzione indennità mensile pensionabile al personale del ruolo amministrativo in servizio presso il dipartimento delle foreste e il dipartimento azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana

Ardizzone Giovanni (UDC-Democratici per le libertà)

1101

Trasformazione del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato da obbligatorio in facoltativo

Burgaretta Aparo Sebastiano (UDC)

1102

Istituzione dell'Agenzia regionale per il sangue

Mercadante Giovanni (FI)

1103

Interventi in favore delle imprese attraverso il credito di imposta

Fleres Salvatore (FI) - Catania
Giuseppe (FI) - Maurici Giuseppe (FI)

1104

Interventi in favore delle imprese attraverso il credito di imposta

Fleres Salvatore (FI) - Catania
Giuseppe (FI) - Maurici Giuseppe (FI) - Savona
Riccardo (UDC)

G.S.

“DA SPITZWEG A BASELITZ” LA COLLEZIONE WÜRTH A PALAZZO DEI NORMANNI

Torna a Palermo la collezione d'arte Würth. È questo il secondo appuntamento con la Collezione Würth, dopo il successo riscosso con la mostra “Impressionismo ed Espressionismo” che lo scorso anno, da febbraio a giugno, ha catalizzato l'attenzione di 55.000 visitatori, il professor Reinhold Würth, tornerà nel capoluogo siciliano con un'altra sezione della sua collezione privata.

Il prossimo 21 aprile, infatti, si terrà la presentazione della mostra d'arte “Da Spitzweg a Baselitz, capolavori della Collezione Würth”, che sarà esposta nelle Sale Duca di Montalto di Palazzo dei Normanni. L'incontro di Würth con la città di Palermo avviene venticinque anni fa; durante un viaggio in Sicilia, l'imprenditore tedesco è incredibilmente attratto dalle meraviglie della ex capitale sveva, scrigno di capolavori architettonici.

Nasce da qui l'esigenza di dover contribuire al recupero di alcuni siti di interesse architettonico ed umanitario di un certo spessore. Dopo un intenso scambio epistolare, l'Assemblea Regionale Siciliana, nella persona del Presidente Lo Porto, e la Fondazione Würth hanno stabilito un protocollo d'intesa mirato al restauro e al recupero della Cappella Palatina, della sala d'Ercole, della Torre Pisana di Palazzo dei Normanni, forte-

mente danneggiate dalle scosse di terremoto del settembre 2003. Un intervento necessario ed urgente, che vede coinvolti i due enti in un progetto importante di salvaguardia e di promozione del territorio.

Il secondo appuntamento con le collezioni del professor Reinhold Würth diventa, in questo modo, un promemoria di quel protocollo d'intesa e dell'impegno assunto da tutte le Istituzioni nei confronti dell'arte di ieri e di oggi in Sicilia. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 1 aprile e si completerà con un concerto conclusivo, il 2 settembre, del tenore maltese Joseph Calleja nel cortile Maqueda di Palazzo dei Normanni.

Avvenimenti il primo, la collezione d'arte, il secondo, il concerto del tenore Calleja, che regaleranno alla città di Palermo prestigio ed un'alta risonanza a livello internazionale. E questo grazie alla figura di Reinhold Würth. L'industriale tedesco con la passione per l'arte ha trasformato il suo hobby in lavoro e ricerca, producendo una collezione privata di oltre settemila opere, costantemente aggiornate da nuove acquisizioni.

Il suo impero industriale, famoso nel mondo per la produzione di sistemi di fissaggio (chiodi, bulloni e derivati), sembrerebbe avere poco a che fare con l'arte ed, invece, invece è il marchio riconosciuto di una



Una delle opere di Spitzweg che verranno esposte a Palazzo dei Normanni

Fondazione e di un Museo che, ormai da tanti anni, promuove la cultura sotto ogni sua forma. La Fondazione Würth organizza nei propri spazi aziendali, eventi culturali di vario genere, con una attenzione particolare all'arte, primo e grande amore del suo fondatore.

Le attività culturali della multinazionale sono riconosciute con unanimità di consensi, da quanti considerano l'opera di Würth, un vero e proprio mecenatismo.

Il Museo Würth nella cittadina di Kunzelsau in Germania raccoglie le più importanti opere di autori del passato e delle nuove avanguardie artistiche, con un'ampia collezione, la “Collezione Würth” appunto, di inestimabile valore.

C.L.

T.A.R. PALERMO

POTERE DI AUTOTUTELA DELLA P. A. CONCESSIONE EDILIZIA "CONTRA LEGEM".

Il potere di autotutela deve essere esercitato in esito al medesimo procedimento e con le stesse modalità adottato per l'atto da ritirare, occorrendo, se previsto, effettuare una nuova valutazione dei presupposti di fatto e di diritto che hanno giustificato la precedente attività provvedimentale al fine di concludere per una differente regolamentazione del rapporto sostanziale. Lo jus poenitendi dell'amministrazione, tuttavia non è potere che possa essere esplicito senza limiti: esiste una diretta correlazione tra provvedimento oggetto di autotutela ed atto di ritiro, che fa sì che il secondo sia condizionato nella sua legittimità dal primo. Quanto più il provvedimento oggetto di autotutela sia risalente nel tempo, non abbia leso interessi rilevanti, sia stato idoneo ad ingenerare nella collettività la consapevolezza circa la legittimità del medesimo, tanto più stringente deve essere il vaglio in ordine alla ricorrenza dei presupposti che hanno legittimato l'atto di ritiro. Il provvedimento di autotutela emesso dall'Amministrazione, avente ad oggetto la revoca dell'affidamento di incarichi di varia natura, deve contenere riferimenti alle esigenze di

interesse pubblico concreto ed attuale che legittimerebbero l'emanazione del provvedimento di autotutela, e non meri richiami a presunti vizi di legittimità propri delle delibere di affidamento nonché deve effettuare una comparazione tra le esigenze di interesse pubblico concrete ed attuali a base dell'autotutela e la posizione soggettiva consolidata del ricorrente, le sue aspettative ed il suo affidamento. Relativamente ad una concessione edilizia rilasciata "contra legem", in violazione di rilevanti disposizioni dell'ordinamento urbanistico provinciale è illegittimo l'atto di annullamento della stessa che ha totalmente omesso di comparare l'interesse pubblico mirante al ripristino della legalità con il sacrificio imposto al privato attraverso l'annullamento della concessione edilizia, laddove la posizione dei destinatari della concessione si sia consolidata suscitando in essi un legittimo affidamento. Con riferimento al tempo del rilascio del provvedimento di autotutela, si è detto che il breve lasso di tempo intercorrente tra l'emanazione della concessione edilizia ed il suo annullamento in autotutela esclude per un verso un serio affidamento incolpevole del concessionario, dall'altro la necessità di una puntuale motivazione

sull'interesse pubblico all'autotutela. Corollario di tale principio riposa nell'affermazione, secondo cui nel caso siano trascorsi molto tempo dalla concessione edilizia, il successivo annullamento richiede un'idonea motivazione, che non può essere legata al puro e semplice ripristino della legalità, ma deve dar conto della sussistenza di un interesse pubblico attuale e concreto alla rimozione del titolo e della comparazione tra tale interesse e l'entità del sacrificio imposto all'interesse del privato. Inoltre ogni provvedimento di secondo grado a contenuto demolitivo di un precedente provvedimento, deve essere motivato.

(T.A.R. Palermo, Sez. I, 6 luglio 2005, n. 1145)

AGGIUDICAZIONE DI GARA PUBBLICA - ONERE DI IMPUGNAZIONE

L'atto nei cui confronti esiste l'onere d'impugnazione è l'aggiudicazione definitiva, che rappresenta l'atto esternativo della volontà dell'amministrazione, con la quale essa fa proprio, con portata costitutiva, l'operato della commissione di gara, in quanto i precedenti atti non si pongono con la detta aggiudicazione in un rapporto di presupposizione, che imporrebbe la loro immediata impugnazione, costituendo atti endoprocedimentali.

(T.A.R. Palermo, Sez. I, 6 luglio 2005, n. 1152)

**a cura di Fabio Passalcqua,
avvocato**

T.A.R. CATANIA

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO SECONDO LE NUOVE NORME

In materia di art. 21 octies, secondo comma, legge n. 241/1990 e successive modificazioni, il meccanismo descritto dalla norma è quello di una vera e propria eccezione (di "inevitabilità" del provvedimento e di speculare "inutilità" della partecipazione dell'interessato al procedimento).

Con il ricorso sono stati impugnati gli atti della procedura ablatoria relativa alla realizzazione, da parte del Comune di Pedara, di una struttura polivalente per attività sportive in area destinata dal PRG vigente ad attrezzature sportive. Parte ricorrente veniva resa edotta di tale procedimento e dei relativi atti con avviso di deposito notificato un data 8/7/2004; essa reagiva in via giurisdizionale con il ricorso originario in epigrafe descritto, e deduceva violazione degli artt. 10 e 11 legge n. 865 del 1971 e degli artt. 7 e ss. legge n. 241 del 1990, nonché 8 ss. della legge regionale n. 10 del 1991, eccesso di potere per difetto di istruttoria (primo motivo, riferito alle prime due deliberazioni sopra indicate), ed invalidità derivata (secondo motivo, riferito alla più recente di esse).

In sostanza alla dichiarazione di p.u. del 12/10/2000 non hanno fatto seguito nel termine triennale di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 1 del 1978, l'inizio e l'ultimazione dell'espropriazione. Né le successive deliberazioni adottate dall'amministrazione avrebbe-

ro potuto impedire la sopravvenuta inefficacia della dichiarazione di p.u.; ciò in quanto la deliberazione n. 14/2003, recante approvazione del progetto esecutivo, non costituisce ovviamente effettivo inizio dei lavori, e la deliberazione n. 218/2003, recante nuova e diversa dichiarazione di p.u., è viziata dalla violazione delle garanzie partecipative previste dalla legge generale sul procedimento (241/1990, e, in Sicilia, legge regionale n. 10/1991), nonché dalla legge n. 865/1971 (artt. 10 ss.). Secondo il collegio, è pacifico il principio secondo cui l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento ai soggetti che saranno incisi dalla realizzazione dell'opera deve avvenire prima di tale dichiarazione (cfr.: T.a.r. Catania, I sezione, sent. n. 1525/2005; C.S., A.p., n. 14/1999), e ciò per una effettiva tutela delle proprie ragioni ai privati interessati dal procedimento espropriativo.

Quanto al più recente avviso di immissione in possesso, oggetto del primo atto di motivi aggiunti, il Collegio ha ritenuto ormai inefficace - come esattamente sostenuto nella prima delle censure dedotte con il secondo atto di motivi aggiunti - l'ordinanza con la quale è stata disposta l'occupazione temporanea e d'urgenza, per mancata esecuzione entro il termine trimestrale fissato dall'art. 20 della legge n. 865/1971.

Vale la pena di dedicare qualche attenzione all'applicabilità alla fattispecie dell'art. 21 octies, 2° comma, della legge n. 241 del 1990, introdotto con recente legge n. 15 del 2005 (art. 14), norma

richiamata nelle difese svolte oralmente dall'amministrazione resistente in pubblica udienza, ma che tuttavia nella specie, ad avviso del collegio, non è idonea, a determinare la infondatezza del gravame (per difetto di interesse a far valere l'astratta violazione delle garanzie partecipative).

L'art. 21 octies, 2° comma, consente all'amministrazione, in sostanza, di far valere - contro la pretesa del privato di veder annullato l'atto per mancata partecipazione al procedimento - la "inevitabilità" dell'assetto di interessi determinato dall'atto stesso (in astratto, ma solo in astratto illegittimo a causa di tale omessa partecipazione), così paralizzandosi la pretesa del ricorrente.

La norma, secondo cui "il provvedimento amministrativo non è comunque annullabile per mancata comunicazione dell'avvio del procedimento qualora l'amministrazione dimostri in giudizio che il contenuto del provvedimento non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato", descrive un meccanismo che ha tutte le caratteristiche di una vera e propria eccezione, con la conseguenza che i fatti idonei a paralizzare l'azione devono essere dimostrati dalla parte che li introduce nel giudizio a fondamento dell'eccezione. In conclusione il TAR ha ritenuto che la partecipazione della ricorrente avrebbe consentito (e potrà consentire nella futura azione amministrativa) di trovare un assetto di interessi soddisfacente per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

(TAR CATANIA, I sez. n. 14 del 11/1/2006)

**a cura di Francesco Brugaletta,
magistrato TAR Catania**

**PIT N° 34 - VALLE DEI TEMPLI - AGRIGENTO -
UNITA DI GESTIONE
AVVISO BANDO DI GARA**

Si rende noto che il giorno 28/02/2006 alle ore 10.00 si procederà all'affidamento mediante pubblico incanto dei lavori di "TUTELA COSTIERA E LA FRUIBILITA' TURISTICA DELLA SPIAGGIA E DELLA FOCE DEL FIUME AKA-GRAS". Importo lavori a base d'asta euro 1.677.722,44 oltre agli oneri per la sicurezza di euro 22.277,56 non soggetti al ribasso.

L'avviso integrale è stato pubblicato per estratto alla GURS ed integralmente all'Albo Pretorio del Comune di Agrigento ed è consultabile sul sito Internet del Comune di Agrigento al seguente indirizzo: www.comune.agrigento.it.

IL Responsabile UDG
del PIT. N 34 "Valle dei Templi"
Ing. Francesco Vitellaro

**COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI
PROVINCIA DI PALERMO**

**"DIREZIONE INFRASTRUTTURE
E GESTIONE DEL TERRITORIO"
ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA**

Ai sensi dell'art. della Legge n. 55/90 e s.m.i. si rende noto che in data 18-20-28 ottobre e 22 novembre 2005 è stata esperita la gara di pubblico incanto relativo ai lavori di "Interventi di riqualificazione in ambiti del centro storico - Ambito Via Costantini e quartiere Rocche".

Ditte partecipanti. N. 37.

Ditta aggiudicataria: N Costruzioni di Candela Nicolò S.r.l. con sede in Fulgatore (TP) con il ribasso (24,81%). Importo di aggiudicazione 738.550,93 (euro settecentotrentottomilacinquecentocinquanta/93) al netto degli oneri per la sicurezza pari ad .e 33.520,30.

L'Estratto del bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S. parte II e III N° 39 del 30/09/2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing Onofrio Raimondi

COMUNE DI PALERMO

Il giorno 23.02.2006, si celebrerà la gara relativa ai "Lavori per l'intervento di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza del sito "Ferro di cavallo" in località Mondello" - Importo 2.392.992,84#

Informazioni sul sito www.comune.palermo.it o presso l'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
Dott. Giovanni Carlo GALVANO

**COMUNE DI MALVAGNA
ESTRATTO AVVISO DI GARA
PER PUBBLICO INCANTO**

Si rende noto che in data 21/02/2006 alle ore 10,00 c/o i locali dell'Ufficio Tecnico Comunale, si svolgerà la gara per l'appalto dei lavori urgenti di consolidamento del centro abitato di Malvagna versante Sud-Ovest. La gara sarà espletata mediante pubblico incanto ai sensi dell'art.21 legge 109/94 e s.m.i. come coordinato con LL.RR. 7/2002 e 16/2005, con offerta espressa in cifra percentuale di ribasso su importo complessivo a base d'asta da applicare uniformemente a tutto l'elenco prezzi.

L'importo dell'appalto è di . 1.497.725,00 di cui . 1.452.793,25 per lavori a base d'asta categoria prevalente OS 21, per IV classifica, ed oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso . 44.931,75, finanziamento D.R.S. Assessorato Territorio ed Ambiente n° 409 del 19/05/2005. La domanda di partecipazione alla gara e l'offerta dovranno essere presentate entro le ore 9,00 del 21/02/2006. Il bando di gara, in forma integrale ed ogni altro documento sono visionabili tutti i giorni feriali dalle ore 09.00 alle ore 12.00 presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana parte II e III n° 2 del 13/01/2006.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Perito Edile
Mobilia Salvatore

**Ufficio Unico PIT 21
AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO**

L'Ufficio Unico del PIT 21 ha indetto per il giorno 10 febbraio 2006 pubblico incanto per l'appalto dei Lavori di REALIZZAZIONE DI SPAZI A VERDE E RECUPERO PAESAGGIO DELLE AREE LIMITROFE AL CONVENTO DI ETA' TRECENTESCA - PARCO SUB-URBANO NEL COMUNE DI NASO (ME). Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): . 1.189.861,76; oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: . 22.979,92. è richiesta la categoria OG13, classifica III. Sono inoltre presenti lavori rientranti nella categoria OS 24 classifica I, a qualificazione obbligatoria, non sub-appaltabili. Le ditte interessate potranno consultare il relativo bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni aderenti al PIT e sul sito del PIT 21 all'indirizzo www.pit21.org. Il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. n. 52 del 30.12.2005.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Basilio RIDOLFO

**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E DELLA P.I.
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI
Via Calvi 13
Palermo**

Fax Soprintendenza: 0917071213

Si rende noto che il giorno 16 febbraio 2006 alle ore 11,00, avrà luogo il pubblico incanto per lavori di valorizzazione e fruizione della zona archeologica di Monte Maranfusa, per importo a base d'asta di 1.249.170,28 di cui oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso : 62.458,50

La durata contrattuale prevista è di mesi 24 (ventiquattro).
Categorie richieste: OS25 (categoria prevalente) 801.829,19 OG1 (opere scorporabili, non subappaltabili), 163.618,41 OG3 (opere scorporabili, non subappaltabili), 283.722,68.

Le imprese interessate potranno presentare le offerte secondo le modalità previste nel bando di gara, di cui potrà prendere visione tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 12,30, presso i locali della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali, in via Pasquale Calvi, 13, Palermo.

Il Dirigente Responsabile
Dott. Lucio Caracausi

Il Soprintendente
Dott.ssa Adele Mormino

**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
Dipartimento Ispettorato Tecnico Regionale
Via Munter n. 21 - 90145 Palermo
Esito di gara**

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n.55, si rende noto che il 10 gennaio 2006 è stata esperita la gara di pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di rifacimento prospetti del Plesso demaniale ex EMS di via Ugo La Malfa n. 169 - Palermo, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, previsto dagli articoli 20 e 21 della legge n. 109/94 nel testo coordinato con le norme della LL.RR. N. 7/2002 e n. 7/2003 s.m.i.

Importo a base d'asta 2.755.793,42 oltre 70.661,37 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Alla gara hanno partecipato n. 23 imprese.

è rimasta aggiudicataria la ditta "Senatore Costruzioni di Palermo" con il ribasso percentuale del 25,40% sull'importo a base d'asta, per un importo complessivo di 2.126.483,26 di cui 2.055.821,89 per lavori ribassati sull'importo a base d'asta ed 70.661,37 per oneri di sicurezza.

L'Ispettore Generale
Dott. Fulvio Bellomo

**COMUNE DI AGRIGENTO
Avviso bando di gara**

Si rende noto che il giorno 09/02/2006 alle ore 9,00 si procederà all'affidamento mediante pubblico incanto dei lavori di "Viabilità parco archeologico e realizzazione sistemi di trasporto intermodale dalla Valle dei Templi al centro storico"

Importo lavori a b.a. 1.126.672,80 oltre agli oneri per la sicurezza di 63.488,61.

Il bando è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sulla G.U.R.S. n. 52 del 30/12/2005

Il Dirigente del Settore IX
Ing. Francesco Vitellaro

**COMUNE DI SCORDIA
UFFICIO AMBIENTE
Esito di gara**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge n.55/90 si da notizia dell'esito di gara di appalto di pubblico incanto del 12/12/2005, avente per oggetto:

Lavori di adeguamento e completamento dell'impianto consortile in contrada Margiona" cofinanziati dalla Unione Europea.

Imprese partecipanti: n. 25-Imprese ammesse: n. 20
Aggiudicataria è risultata l'Associazione temporanea di imprese:

Ecoservizi sud Srl di Messina (Capogruppo) - Montalto Società Cooperativa di Messina (Mandante), con il ribasso offerto del 23,33%
Scordia 13/01/2006

Il R.U.P.
Dr. Guttuso Innocenzio

**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE BENI CULTURALI
AMBIENTALI P.I.
PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DELLA
VALLE DEI TEMPLI
AGRIGENTO
RISULTANZE DI GARA**

Si rende noto che il giorno 30 agosto 2005, come da relativo verbale di gara, è stato espletato pubblico incanto, ai sensi della legge 109/94 nel testo coordinato con le norme della L.R. 7/2002 e s.m.i. per lavori di "Scavi, fruizione e restauro delle aree adiacenti Porta VI, Porta VII compreso Poggio Meta".

Importo complessivo dei lavori Euro 1.549.370,96

Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 16.654,89

Importo dei lavori a base di gara soggetto a ribasso: Euro 1.184.179,07

Hanno partecipato alla gara 26 imprese;

Per irregolarità amministrative sono state escluse: nessuna; L'appalto è stato aggiudicato all'impresa "Mastarna S.p.A". Via della Volta Buia n°4 Montalto di Castro (Vt) che ha offerto il ribasso del 24,93%.

Il R.U.P.

Arch. Carmelo Bennardo

Il Direttore del Parco
Dir. Sup. Arch. Pietro Meli

**COMUNE DI SANTA TERESA DI RIVA
UFFICIO UNICO DEL P.I.T. N. 13
ESTRATTO PER PUBBLICO INCANTO**

Si rende noto che il giorno 14/02/2006 alle ore 10,00 sarà esperito pubblico incanto per l'appalto dei "Lavori relativi agli interventi integrati per la protezione dei litorali in erosione nel Comune di Santa Teresa di Riva". Importo a base d'asta 1.203.342,41 compresi oneri di sicurezza. E' richiesta l'iscrizione S.O.A. per la categoria OG3 - Classifica II e OS21 - Classifica III. Il bando è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. n. 4 del 27/01/2006 ed è disponibile in forma integrale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Santa Teresa di Riva - Ufficio Tecnico (ME), il R.U.P. è il Geom. Antonino Casentino.

Santa Teresa di Riva, li 27/01/2006

Il Project Manager
Ing. Carmelo Trimarchi

**COMUNE DI NASO (PROV.ME)
Tel.0941 - 961060 - Fax. 0941 961041
Avviso di gara per pubblico incanto del 16-02-2006**

Appalto lavori di ristrutturazione dell'ex Casa Collica

Importo lavori: Euro 1.260.484,01

Costi sicurezza: Euro 18.047,77

Importo a base d'asta: Euro 1.242.436,24

è richiesta l'attestazione SOA per la categoria prevalente OG2 per la classifica III (fino a . 1.032.913,00) e ulteriore categoria OG11 - classifica I (fino a . 258.228,00)

Il bando di gara e la documentazione sono disponibili presso l'Area Tecnica - Ufficio LL.PP. Arch. Mario Sidoti Migliore (RUP).

IL RESPONSABILE L'AREA TECNICA
Dr. Vladimiro Paparone

PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

Ai sensi dell'art.20 della legge 19.03.90 n.55, si rende noto che, con Determinazione Dirigenziale Settore Edilizia n. 165 del 05/12/2005, è stata revocata l'aggiudicazione dell'asta pubblica per l'appalto dei lavori per la costruzione di un Liceo Scientifico di realizzazione in Sciacca nella C.da Perriera. Importo a b.a. . 2.561.775,29, il cui bando è stato pubblicato sulla GURS 19/2005 e i lavori sono stati aggiudicati all'impresa FERS STRUTTURE S.C.AR.L. con sede in Valverse (CT) Via Norma n. 56 con il ribasso del 23,64%.

Il Dirigente dell'8^ Settore
Contratti e Gare
Pietro Mortellaro

Gli avvisi di gara

COMUNE DI LINGUAGLOSSA PROVINCIA DI CATANIA AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Ente ha indetto per il 27/02/2006 alle ore 11,00 Licitazione Privata ai sensi dell'art. 20 comma 2 della L. 109/94 e s.m.i. per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della seggiovia Monte Conca e Gestione dell'Impianto Sciovia Anfiteatro.

L'importo complessivo dell'investimento è stato stimato in 4.100.000,00, di cui 2.998.000,00 per lavori (compreso gli oneri per la sicurezza) ed 1.102.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.21 comma 2 lett. b) della L.109/94 e s.m.i. sulla base degli elementi di valutazione stabiliti nel bando di gara ed approvati con delibera di G.M. n. 120 del 22/12/2005.

Il bando integrale, nel quale sono riportati i requisiti di partecipazione, potrà essere acquisito presso l'Ufficio Tecnico Comunale P.zza Municipio 25 - Linguaglossa e sul sito internet www.comune.linguaglossa.ct.it. Il presente avviso sarà pubblicato nella G.U.R.S. n. 3 del 20.01.2006.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Andrea Giudice

COMUNE DI FERLA Provincia di Siracusa Via Garibaldi n. 17 ESITO DI GARA

Ai sensi dell'art. 51 della L.R. 12.01.1993 n. 10, si rende noto che al pubblico incanto svoltosi il giorno 20.12.2005 per l'appalto relativo ai lavori di riqualificazione degli spazi pubblici dell'ambito urbano. Importo a base d'asta Euro 1.172.147,36.

Sono state escluse n. 4 imprese.

L'appalto è stato aggiudicato ai sensi dell'art.19 della L. 11/02/1994, n. 109, come modificato dall'art. 15 della L.R. 02/08/2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi all'impresa Sambataro Costruzioni s.r.l. Via Pietro Nenni 5 95047 Paternò, con il ribasso del 25,33% sul prezzo a base d'asta.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Geom. Gaetano Fiore

COMUNE DI AUGUSTA Provincia di Siracusa

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il giorno 14/02/2006 alle ore 13,00 presso l'UTC LL.PP. di Augusta piazza Castello, si procederà alla gara a pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di "Realizzazione di centrali fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica".

Importo dei lavori a base d'asta: 1.223.228,46

Categoria prevalente: OG9 classifica III

L'estratto del bando è stato trasmesso alla G.U.R.S. con nota n. 87 del 13/01/2006.

Il Dirigente del V Settore
Ing. F. Formica

LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 2002 N. 7

Art. 23 Pubblicità

[...]

3. Per i lavori di importo pari o superiore a un milione di euro ed inferiore alla soglia comunitaria, gli avvisi ed i bandi di gara sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, per estratto, su uno dei principali quotidiani nazionali con particolare diffusione nella regione e su almeno tre quotidiani regionali, nonché su almeno un periodico a diffusione regionale e su un periodico edito dalla Fondazione Federico II per conto dell'Assemblea regionale siciliana.

[...]

I SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'ASSEMBLEA

L'Amministrazione dell'Assemblea dipende dal Segretario generale, che ne risponde al Presidente dell'Assemblea.

Due vice Segretari generali, dei quali uno Vicario, provvedono al coordinamento di ampi settori operativi, le aree di coordinamento dei servizi. L'apparato amministrativo è articolato in servizi e incarichi speciali, alla cui direzione sono preposti consiglieri parlamentari. I Servizi coordinano diversi uffici, secondo specifici ambiti di competenze.

SECRETARIATO GENERALE

Segretario generale

Dott. Gianliborio MAZZOLA

Il Segretario generale, in collaborazione con i responsabili delle aree e i singoli direttori, indirizza e coordina l'attività dei Servizi e degli uffici e per la migliore utilizzazione del personale.

Assiste il Presidente dell'Assemblea durante le sedute pubbliche e sovrintende alla preparazione dei lavori parlamentari.

È il capo dell'Amministrazione: ne dirige l'attività e ne risponde al Presidente. Cura la realizzazione degli indirizzi stabiliti dai competenti organi dell'Assemblea.

Rappresenta l'Amministrazione dell'Assemblea nella stipula dei contratti ed esercita le funzioni che gli sono attribuite dal Regolamento di amministrazione e di contabilità.

È sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Vice Segretario generale vicario.

Con il D.P.A. 327/05 sono state istituite due Aree di coordinamento dei Servizi (legislativa e istituzionale), sotto la responsabilità dei vice Segretari generali.

AREA LEGISLATIVA

Vice Segretario generale vicario

Dott. Francesco CANGIALOSI

Comprende i seguenti Servizi: Commissioni; Studi e Supporto Attività legislativa; ed i seguenti Incarichi speciali: Bilancio, Fondi comunitari ed extraregionali; Controllo parlamentare e Testi unici.

Servizio Commissioni

Direttore

Dott. Filippo TORNAMBÈ

Fornisce l'assistenza tecnico-burocratica in ordine a tutto l'iter formativo dei disegni di legge.

Studia le questioni di ricevibilità dei disegni di legge presentati e ne cura, secondo le direttive del Presidente, l'assegnazione alle competenti commissioni legislative. Cura la redazione e la stampa dei testi nelle varie fasi procedurali ed assiste l'attività delle Commissioni e l'attività legislativa in Assemblea plenaria.

Servizio studi e supporto attività legislativa

Direttore:

Dott.ssa Laura SALAMONE

Collabora agli studi e alle indagini connessi ad altri Servizi dell'Assemblea e fornisce l'assistenza documentale nelle varie fasi del procedimento legislativo.

Appresta la consulenza alla Presidenza dell'Assemblea e agli altri

organi assembleari per i problemi inerenti lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali.

Cura l'assistenza tecnico-documentaria ai lavori delle commissioni e svolge il lavoro preparatorio in ordine ai disegni di legge e le pubblicazioni dell'Assemblea relative alle tematiche di natura istituzionale.

Bilancio, Fondi comunitari ed extraregionali

Direttore

Dott. Salvatore DI GREGORIO

Cura l'analisi, la raccolta e la classificazione dei dati relativi ai flussi finanziari comunitari e nazionali ed alla loro utilizzazione.

Cura la raccolta degli elementi necessari per la quantificazione delle entrate e delle spese della regione e per la verifica delle stime sottostanti le previsioni di bilancio. Provvede al monitoraggio dei principali flussi di finanza pubblica anche attraverso la predisposizione di un archivio informatizzato.

Controllo parlamentare e testi unici

Direttore

Dott. Livio GHERSI

Verifica l'attuazione delle leggi e l'adempimento, da parte del Governo e delle Amministrazioni ed Enti regionali, degli obblighi che scaturiscono da leggi o altri atti approvati dall'Assemblea. Predisporre, con l'ausilio di altri Servizi od organismi interessati, la documentazione necessaria per la redazione di testi unici e testi coordinati.



AREA ISTITUZIONALE

Vice Segretario generale

Dott. Giovanni TOMASELLO

Comprende i seguenti Servizi: Lavori d'Aula; Documentazione e Biblioteca; ed i seguenti Incarichi speciali: Rapporti con l'Unione Europea; Rapporti istituzionali ed extraeuropei e sedi decentrate.

Servizio Lavori d'Aula

Direttore

Dott.ssa Iolanda CAROSELLI

Assiste la Presidenza durante le sedute d'Aula. Svolge gli adempimenti necessari per la convocazione dell'Assemblea e per la predisposizione dell'ordine del giorno. Assiste la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Cura le operazioni relative alle mozioni, interpellanze, interrogazioni e agli altri atti parlamentari mantenendo i contatti con i Deputati proponenti e con i competenti organi del Governo regionale. Provvede alla Segreteria delle Commissioni per la verifica dei poteri e del regolamento interno. Cura la redazione del processo verbale delle sedute dell'Assemblea regionale siciliana e provvede alla redazione e alla pubblicazione del resoconto stenografico delle sedute dell'Assemblea. Assicura, quando richiesto, il servizio stenografico per le riunioni delle commissioni parlamentari.

Servizio Biblioteca e documentazione

Direttore

Dott. Paolo MODICA DE MOHAC

Cura la raccolta del materiale bibliografico mettendolo a disposizione dei Deputati e dei servizi dell'Assemblea. Detto materiale, in particolare, concerne le pubblicazioni materialmente connesse

con l'attività dell'Assemblea, nonché i testi ufficiali delle leggi e degli atti parlamentari.

Rapporti con l'UE

Direttore

Dott. Sebastiano DI BELLA

Coordina l'ufficio di rappresentanza per i rapporti con le Istituzioni dell'Unione europea acquisendo la documentazione dalle stesse prodotta e verificando le procedure di controllo comunitario dei disegni di legge regionali. Segue la legislazione dell'Unione Europea ai fini delle refluenze legislative nell'ambito della regione. Espleta, relativamente alla sede di Bruxelles, attività di informazione istituzionale sulle funzioni e sulle iniziative dell'Assemblea.

Rapporti istituzionali extra europei e sedi decentrate

Direttore

Dott. Ignazio LA LUMIA

Cura i rapporti istituzionali con gli organi Costituzionali, con i Consigli regionali e con gli organismi rappresentativi delle regioni italiane ed europee, acquisendone la documentazione a supporto dell'attività degli apparati dell'Assemblea. Cura l'organizzazione e il funzionamento delle sedi decentrate dell'Assemblea ed espleta attraverso esse l'attività di informazione istituzionale sulle funzioni e sulle iniziative dell'Assemblea.

ALTRI SERVIZI ED INCARICHI SPECIALI

Servizio del Personale

Direttore

Dott.ssa Maria Teresa GIULIANA

Cura l'attuazione delle direttive

generali dei competenti organi della Presidenza e dell'amministrazione dell'Assemblea concernenti il personale.

Dà attuazione alle norme riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico del personale. Cura gli atti preparatori per le riunioni del Consiglio dell'amministrazione, della rappresentanza permanente per i problemi del personale, del Collegio di conciliazione e del Collegio arbitrale e ne registra le decisioni. Cura gli adempimenti relativi ai concorsi e al collocamento a riposo del personale. Conserva ed aggiorna gli atti e i documenti dell'Amministrazione e tutta la documentazione riguardante i rapporti dell'Amministrazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti. Sovrintende alla procedura di valutazione delle prestazioni individuali del personale.

Servizio di Ragioneria

Direttore

Dott.ssa Silvana TUCCIO

Predisporre gli elementi per la redazione dei progetti di bilancio e dei rendiconti consuntivi dell'Assemblea. Esercita il controllo delle spese su tutti gli atti che abbiano effetti finanziari o patrimoniali. Sovrintende al servizio di tesoreria e di cassa. Cura la corresponsione dell'indennità parlamentare, nonché dei contributi ai gruppi parlamentari e l'applicazione, l'aggiornamento e la pubblicazione del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Assemblea.

Servizio di Questura

Direttore

Dott.ssa Simonetta PRESCIA

Cura tutti gli atti preparatori del collegio dei questori e gli atti ese-

cutivi inerenti alle delibere adottate. Cura la manutenzione degli immobili facenti parte del patrimonio dell'Assemblea e di quelli demaniali di cui l'Assemblea usufruisce e dei relativi impianti tecnologici. Provvede alla predisposizione e alla gestione degli adempimenti relativi all'acquisto dei beni e dei servizi e all'affidamento dei lavori, curando l'espletamento delle gare pubbliche. Provvede a predisporre gli impegni di spesa secondo le norme del regolamento interno di amministrazione e contabilità nei limiti dei fondi assegnati in bilancio. Provvede alla gestione dei beni mobili e alla tenuta dell'inventario generale del patrimonio.

Servizio Informatica

Direttore

Dott. Gaetano SAVONA

Cura l'operatività, la manutenzione e la sicurezza di tutti gli apparati di rete e coordina la gestione di tutti gli apparati hardware. Cura la progettazione, l'analisi e coordina lo sviluppo, la manutenzione e la documentazione delle procedure informatizzate. Coordina lo sviluppo di applicazioni per l'integrazione tra le banche dati e l'interscambio delle informazioni, curandone i criteri di sicurezza e le limitazioni di accesso.

Servizio di Gabinetto della Presidenza

Direttore

Dott. Eugenio CONSOLI

Servizio alle dirette dipendenze del Presidente dell'Assemblea. Cura il raccordo tra il Presidente e i servizi e gli uffici dell'Amministrazione e tutte le attività di carattere istituzionale del Presidente, compresi i rapporti con gli organi esterni.

Servizio Informazione e Comunicazione

Direttore

Dott. Salvatore PARLAGRECO
Redige e diffonde le informazioni riguardanti l'attività dell'Assemblea e tiene i rapporti con gli organi d'informazione esterni. Cura la rassegna stampa, un'agenzia di stampa quotidiana (Sala d'Ercole) e il Televideo.

Formazione, aggiornamento. Sicurezza e vigilanza

Direttore

Dott. Sergio AUGI

Cura la formazione e l'aggiornamento professionale del personale, proponendo le iniziative necessarie in rapporto ai diversi profili formativi e tenendo conto

anche delle esigenze rappresentate dai Servizi.

Mantiene i necessari contatti con le istituzioni esterne di alta formazione, promuovendo iniziative di studio sul ruolo degli apparati interni dell'Assemblea e delle altre Istituzioni legislative e sull'evoluzione dei compiti affidati alla burocrazia parlamentare. Provvede alla polizia e alla vigilanza interna ed esterna delle sedi dell'Assemblea ed alla gestione degli accessi e parcheggi nelle sedi. Cura i rapporti con le forze di polizia e con gli organi dello Stato competenti in materia di sicurezza. Predisporre, di concerto con gli uffici competenti, progetti, studi e ricerche in materia di sicurezza interna.

LA FONDAZIONE FEDERICO II



È stata istituita nel dicembre del 1996, con la legge regionale n. 44, "al fine della più ampia conoscenza e della diffusione dell'attività degli organi istituzionali della Regione e dell'Assemblea in particolare, e dei valori e del patrimonio culturale della Sicilia".

È un ente di diritto privato la cui personalità giuridica è stata riconosciuta nell'agosto 1997 con un decreto del Presidente della Regione Siciliana.

La Fondazione Federico II ha il compito di valorizzare la tradizione politica e culturale della Sicilia promuovendo iniziative finalizzate alla più ampia conoscenza del retaggio storico del Parlamento e delle istituzioni giuridiche siciliane, dando una puntuale informazione sull'attività degli organi istituzionali della Regione, in particolare dell'Assemblea, attraverso "la pubblicazione e diffusione di volumi, di riviste e notizie sull'autonomia e le sue istituzioni; la promozione di convegni di studio, di ricerche giuridiche e storiche sull'autonomia e le sue istituzioni, di borse di studio e la collaborazione con istituti universitari e di ricerca italiani ed esteri e con i provveditorati agli studi siciliani; la conservazione e l'ordinamento dell'archivio storico dell'autonomia e dell'attività dell'Assemblea". Tra le sue finalità anche "la promozione di iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio culturale della Sicilia e delle opere di artisti siciliani".

La Fondazione è presieduta dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Il suo Consiglio di amministrazione è composto dai membri dell'ufficio di Presidenza dell'Ars, dai rettori delle tre Università siciliane e da tre componenti nominati dal presidente dell'Assemblea, scelti fra i deputati in carica e/o tra rappresentanti del mondo della cultura.



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - XIII LEGISLATURA

I DEPUTATI PER GRUPPO PARLAMENTARE

Forza Italia (19)

Presidente: Misuraca Salvatore (Palermo);
Arcidiacono Giuseppe (Catania);
Baldari Nicola (Messina);
Beninati Antonino Angelo (Messina);
Cascio Francesco (Palermo);
Catania Giuseppe (Regionale);
Cimino Michele (Agrigento);
Confalone Giancarlo (Siracusa);
D'Aquino Antonino (Messina);
Fleres Salvatore Eugenio (Regionale);
Giambrone Vincenzo (Agrigento);
Leanza Edoardo (Enna);
Leontini Innocenzo (Ragusa);
Maurici Giuseppe (Trapani);
Mercadante Giovanni (Palermo);
Moschetto Angelo (Catania);
Pagano Alessandro (Caltanissetta);
Scoma Francesco (Palermo);
Vicari Simona (Palermo).

Democratici di Sinistra (10)

Presidente: Speciale Calogero Arturo (Caltanissetta)
Capodicasa Angelo (Agrigento);
Cracolici Antonino (Palermo);
Crisafulli Vladimiro Adolfo (Enna);
De Benedictis Roberto (Siracusa);
Giannopolo Domenico (Palermo);
Oddo Camillo (Trapani);
Panarello Filippo (Messina);
Villari Giovanni (Catania);
Zago Salvatore (Ragusa).

Alleanza Nazionale (8)

Presidente: Formica Santi (Messina)
Granata Benedetto Fabio (Siracusa);
Incardona Carmelo (Ragusa);
Infurna Giuseppe (Agrigento);
Lo Porto Guido Giacomo (Regionale);
Sammartino Bartolo (Palermo);
Stancanelli Raffaele (Catania);
Virzì Gioacchino (Palermo).

Movimento per l'Autonomia (8)

Presidente: Leanza Nicola (Catania);
Amendolia Antonino (Catania);
Di Mauro Giovanni (Agrigento);
Franchina Giuseppe (Messina);
Lo Curto Eleonora (Trapani);
Neri Sebastiano (Regionale);
Paffumi Angelo (Messina);
Pistorio Giovanni (Catania).

Unione Democratica Cristiana e di Centro (7)

Presidente: Dina Antonino (Palermo)
Burgaretta Aparo Sebastiano (Siracusa);
Cintola Salvatore (Palermo);
Cuffaro Salvatore (Regionale);
Fratello Onofrio (Trapani);

Savarino Giuseppa (Agrigento);
Savona Riccardo (Palermo).

La Margherita Democrazia è Libertà (6)

Presidente: Barbagallo Giovanni (Catania)
Culicchia Vincenzo (Trapani);
Laccoto Giuseppe (Messina);
Gurrieri Sebastiano (Ragusa);
Tumino Carmelo (Enna);
Zangara Andrea (Palermo).

Margherita per l'Ulivo (5)

Presidente: Ortisi Egidio (Siracusa)
Galletti Giuseppe (Caltanissetta);
Manzullo Giovanni (Agrigento);
Spampinato Giuseppe (Catania);
Vitrano Gaspare (Palermo).

Sicilia 2010 (5)

Presidente: Ferro Giovanni (Palermo)
Morinello Salvatore (Caltanissetta);
Orlando Leoluca (Regionale);
Raiti Salvatore (Catania);
Miccichè Calogero (Agrigento).

Movimento Iniziativa Popolare (5)

Presidente: Sbona Sebastiano (Siracusa);
Lo Monte Carmelo (Messina);
Acanto Giuseppe (Palermo);
Basile Giuseppe Mario (Catania);
Scalici Antonino (Palermo).

UDC-Democratici per le Libertà (5)

Presidente: Mancuso Fabio Maria (Catania);
Ardizzone Giovanni (Messina);
Brandara Maria Grazia Elena (Regionale);
Costa David Salvatore (Regionale);
Turano Girolamo (Trapani).

Nuova Sicilia - Riformisti (2)

Presidente: Rotella Domenico (Regionale)
Nicotra Raffaele Giuseppe (Catania).

Rifondazione Comunista (2)

Presidente: Forgiatore Francesco (Palermo)
Liotta Santo (Catania).

Riformisti e Liberali Democratici Patto per la Sicilia (2)

Presidente: Segreto Giuseppe (Agrigento),
Antinoro Antonio (Palermo).

Siciliani Democratici Uniti - SUD (2)

Presidente: Acierio Alberto (Palermo);
Cristaudo Giovanni (Catania).

Misto (4)

Presidente: Garofalo Ottavio (Catania),
Catania Franco (Catania);
Ioppolo Giovanni (Catania);
Sanzeri Salvatore (Agrigento).

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente

Guido Lo Porto

Vice Presidenti

Salvatore Fleres
Vladimiro Crisafulli

Deputati Questori

Franco Catania
Andrea Zangara
Girolamo Turano

Deputati Segretari

Sebastiano Burgaretta Aparo
Giuseppe Basile
Angelo Paffumi
Giuseppe Galletti

55° GOVERNO DELLA REGIONE (*)

Presidente

Salvatore Cuffaro

Assessori

Michele Cimino
(Presidenza)

Innocenzo Leontini
(Agricoltura e Foreste)

Alessandro Pagano
(Beni Culturali e Pubblica Istruzione)

Salvatore Cintola
(Bilancio e Finanze)

Carmelo Lo Monte
(Cooperazione, Commercio, Artigianato
e Pesca)

Raffaele Stancanelli
(Famiglia, Politiche Sociali
e Autonomie Locali)

Antonio D'Aquino
(Industria)

Mario Parlavecchio
(Lavori Pubblici)

Francesco Scoma
(Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione
Prof. Emigrazione ed Immigrazione)

Giovanni Pistorio
(Sanità)

Francesco Cascio
(Territorio ed Ambiente - vice pres.)

Fabio Granata
(Turismo, Comunicazioni e Trasporti)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XIII LEGISLATURA

LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

COMMISSIONE I AFFARI ISTITUZIONALI

Presidente Ardizzone Giovanni
Vice Presidente Leanza Edoardo
Vice Presidente
 Miccichè Calogero
Segretario Moschetto Angelo

Componenti

Acanto Giuseppe
 Beninati Antonino Angelo
 Catania Franco
 Crisafulli Vladimiro Adolfo
 Franchina Giuseppe
 Ioppolo Giovanni
 Sanzeri Salvatore
 Savarino Giuseppa

COMMISSIONE II BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

Presidente
Vice Pres. Vicario
 Savona Riccardo
Vice Presidente
Segretario

Componenti

Acierno Alberto
 Capodicasa Angelo
 Catania Giuseppe
 Dina Antonino
 Fleres Salvo
 Formica Santi
 Liotta Santo
 Mancuso Fabio
 Mercadante Giovanni
 Misuraca Salvatore
 Ortisi Egidio
 Rotella Domenico
 Scalici Antonino
 Speciale Calogero

COMMISSIONE III ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Presidente Infurna Giuseppe
Vice Presidente Nicotra Raffaele
Vice Presidente Oddo Camillo
Segretario

Componenti

Catania Giuseppe
 Di Mauro Giovanni Roberto
 Galletti Giuseppe
 Garofalo Ottavio
 Giambrone Vincenzo
 Lo Curto Eleonora
 Miccichè Calogero
 Panarello Filippo
 Turano Girolamo
 Virzi Gicchino

COMMISSIONE IV AMBIENTE E TERRITORIO

Presidente
 Beninati Antonino Angelo
Vice Presidente
 Sbona Sebastiano
Vice Presidente Zago Salvatore
Segretario Confalone Giancarlo

Componenti

Acierno Alberto
 De Benedictis Roberto
 Gurrieri Sebastiano
 Infurna Giuseppe
 Lo Curto Eleonora
 Maurici Giuseppe
 Raiti Salvatore
 Spampinato Giuseppe
 Vicari Simona

COMMISSIONE V CULTURA FORMAZIONE E LAVORO

Presidente Antinoro Antonio
Vice Presidente Baldari Nicola
Vice Presidente Villari Giovanni
Segretario Leanza Nicola

Componenti

Catania Franco
 Culicchia Vincenzino
 Ferro Giovanni
 Fratello Onofrio
 Giambrone Vincenzo
 Giannopolo Domenico
 Sammartino Bartolo
 Segreto Giuseppe
 Tumino Carmelo
 Vitrano Gaspare

COMMISSIONE VI SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Presidente
Vice Pres. vicario Formica Santi
Segretario Dina Antonino

Componenti

Arcidiacono Giuseppe
 Basile Giuseppe Mario
 Brandara Maria Grazia Elena
 Cracolici Antonino
 Cristaudo Giovanni
 Manzullo Giovanni
 Mercadante Giovanni
 Morinello Salvatore
 Moschetto Angelo
 Zangara Andrea

UNIONE EUROPEA

Presidente Vicari Simona
Vice Presidente
 Ioppolo Giovanni
Vice Presidente
 Spampinato Giuseppe
Segretario Amendolia Antonino

Componenti

Burgaretta Aparo Sebastiano
 Crisafulli Vladimiro Adolfo
 Fratello Onofrio
 Incardona Carmelo
 Leanza Edoardo
 Manzullo Giovanni
 Misuraca Salvatore
 Paffumi Angelo

COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO (DPA n. 8 dell'1/8/2001)

Presidente
 Lo Porto Guido Pres. ARS

Componenti

Acierno Alberto
 Capodicasa Angelo
 Cristaudo Giovanni
 Dina Antonino
 Fleres Salvo
 Formica Santi
 Liotta Santo
 Spampinato Giuseppe

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI POTERI (DPA n. 9 dell'1/8/2001)

Presidente Lo Porto Guido Pres.
 ARS
Vice presidente Misuraca
 Salvatore
Vice presidente Panarello
 Filippo
Segretario Virzi Gioacchino

Componenti

Antinoro Antonio
 Dina Antonino
 Ioppolo Giovanni
 Morinello Salvatore
 Nicotra Raffaele Giuseppe
 Tumino Carmelo

COMMISSIONE PER LA VIGILANZA SULLA BIBLIOTECA (DPA n. 11 dell'1/8/2001)

Componenti

.....
 Liotta Santo
 Savarino Giuseppa

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Presidente
 Incardona Carmelo
Vice Presidente
 Catania Giuseppe
Vice Presidente
 Mancuso Fabio Maria
Vice Presidente
 Barbagallo Giovanni
Segretario
 Segreto Giuseppe

Componenti

Amendolia Antonino
 Burgaretta Aparo Sebastiano
 Forgione Francesco
 Formica Santi
 Garofalo Ottavio
 Maurici Giuseppe
 Rotella Domenico
 Savarino Giuseppa
 Speciale Calogero Arturo

COMMISSIONE SPECIALE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE

Presidente

Vice Presidente
 Capodicasa Angelo

Segretario
 Cristaudo Giovanni

Componenti

Baldari Nicola
 Brandara Maria Grazia Elena
 Dina Antonino
 Fleres Salvatore Eugenio
 Forgione Francesco
 Garofalo Ottavio
 Gurrieri Sebastiano
 Misuraca Salvatore
 Neri Sebastiano
 Orlando Leoluca
 Ortisi Egidio
 Savarino Giuseppa
 Virzi Gioacchino



Assemblea Regionale Siciliana

PALAZZO DEI NORMANNI

Dai...



Arabi



Fenici



Spagnoli



Normanni



Borboni

...al Parlamento siciliano

Orari di ingresso al pubblico: 8,30/12,00 - 14,00/17,00
domenica 8,30/9,30 - 11,00/12,30

**A
S
S
E
M
B
L
E
A

R
E
G
I
O
N
A
L
E

S
I
C
I
L
I
A
N
A**